# IL PROLETARIO

"THE PROLETARIAN" — ITALIAN WEEKLY OF THE INDUSTRIAL WORKERS OF THE WORLD

— REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE —
1001 W. MADISON STREET, CHICAGO, ILL.
TELEFONO: HAYMARKET 8146

| *Conquistando la fabbrica, conquisteremo il mondo.* |

Sabato, 11 Giugno, 1921
Anno XXV, No. 23 — 5 soldi la copia


# IL PROGROM DI TULSA

Tulsa, Okla., citta' di tutte le infamie!

Le fiamme che divorano il quartiere dei neri non dovrebbero risparmiarti.

Il cumulo delle macerie soltanto potrebbe tramandare alla storia tutta la tua vergogna.

Barbara, mostruosa Tulsa — madre di Neroni — ti purifichi la fiamma dai tuoi figli accesa a rappresaglia, con odio felino, contro una razza che la bassezza d'animo della tua gente calpesta e vilifica, trucida e distrugge. Tu oggi rievochi le vergogne di Washington, Chicago, Omaha ed Elaine dal luglio all'ottobre del 1919; quelle ancora piu' remote di East St. Louis del 7 Luglio 1917 ed i mille e mille linciaggi d'ogni giorno. Li ecclissi tutti dietro la colonna nera del fumo prodotto dall'opera della tua torcia assassina, gli dai una mano fresca di rosso col sangue degli innocenti neri da te trucidati.

L'opera iniziata da Nerone che incendiava Roma per godersi lo spettacolo barbaro, continuata da Guglielmo II a Lovanio e Reims, da Lloyd George a Dublino e Cork: tu porti quest'oggi a compimento.

Nicola II e sua madre Caterina ubriacavano di vodka la soldataglia cosacca prima di scagliarla su le inermi popolazioni ebree, tu, a sangue freddo, in pieno proibizionismo massacri i pacifici neri. La posizione tua e' insostenibile, piu' vergognosa di quella degli altri.

Ieri linciavi i bianchi perche' membri d'una organizzazione proscritta dalla Camera di Commercio — gli I. W. W.s., oggi massacri i neri, ugualmente innocenti, ugualmente vittime d'un odio cieco e basso posseduto soltanto da popoli barbari.

La vergogna tua si riflette su tutta la nazione che soltanto pochi giorni or sono rendeva omaggi alla memoria dei suoi figli caduti sulle Argonne, combattenti per la difesa del "diritto" delle genti.

* * *

Se pur vera la storiella, ormai troppo vecchia per esser creduta, del nero che ha assaltato la giovanetta bianca, qual colpa hanno le centinaia di famiglie alle quali qualcuno dei suoi piu' cari e' stato assassinato ed ogni oggetto posseduto distrutto?

Domanda vana che mai otterra' risposta! I Belgi che nel Congo recidevano la mano destra ai bambini, giustificavano la loro azione infame quale una semplice opera di previsione. "Allorche' diverranno uomini — essi dicevano — saranno inabilitati a prendere le armi contro di noi". Ed il Kaiser che dalle zone occupate dalle sue orde deportava i civili dopo averne fucilati tanti quanti bastavano a soddisfare la sua sete di sangue, diceva d'esser costretto a ricorrere a quei metodi per salvaguardare le spalle del suo esercito. Molto probabilmente una moralita' consimile avra' spinto i patriottissimi moralisti bianchi di Tulsa al progrom dei neri ancora in corso al momento in cui scrivo.

Certo che la colpa e' sempre dei neri, come lo fu a Chicago, a East St. Louis, ecc. Bello che la polizia e' sempre impotente a reprimere simili atti di sangue. La polizia sempre pronta a spargere il terrore tra le masse scioperanti, e' continuamente impreparata quando trattasi difendere la vita ed i diritti d'un razza considerata inferiore perche' madre natura s'e' divertita a donargli il color della pelle differente da quello della nostra. A mille e mille — alla spicciolata o in massa — i neri vengono linciati, mai alcuno degli assassini e' stato punito. Che, non vi sono forse leggi sufficienti per punire tali crimini? Non perche' credo alla maesta' della legge che faccio questa domanda. So bene che finche' esistera' una classe esigua interessata a tener vivo l'odio di razza e di nazionalita' tra i popoli di avvenimenti uguali se ne avranno sempre. Ma dico: Se puta caso non vi sono leggi adatte a punire i perpetratori di cosi' orrendi delitti, perche' non ne vengono attuate? Se da tanti anni i linciaggi dei neri si susseguono con allarmante insistenza, crescendo in vigore, perche' i signori delle camere legislative della nazione e degli stati non si sono interessati a farle?

Come, si e' avuto tanto tempo per pensare ai "Rossi" che disturbano i sonni placidi di lor signori, perche' non dedicarne un poco per difendere la popolazione nera dagli attacchi brutali della folla ubriaca d'ignoranza, posseduta da spirito selvaggio?

E si che il nocciolo della quistione e' proprio qui'.

I "Rossi" che mai si son sognati di uccidere alcuno ma che l'assassinio anche se legalizzato vogliono abolito sono considerati esseri pericolosi solo perche' tentano sopprimere ogni privilegio e rendere l'umana famiglia libera ed uguale: quindi contro di loro si scagliano i fulmini della "gente da bene" che poi permette a bande di briganti come quelli di Tulsa di assassinare ed incendiare liberamente.

Nel primo caso sono i privilegi degli opulenti ad essere minacciati dalla giustizia sociale, percio' i lacche' eletti alle legislature si affaccendano a proteggerli; nel secondo si tratta della vita dei neri, di "gentaglia" che finanche la natura ha punita, e perche' allora darsi pensiero di loro?

* * *

Societa' infame, corrotta, putrida! Perche' un cataclisma non ti distrugge tutta?

Tu, oh America che tanto ti sei sempre vantata d'essere faro luminoso di Liberta', Giustizia e Civilta', non arrossisci dinnanzi a tanto spettacolo? E' tua Tulsa, ti appartiene come anche nel 1919 ti appartenevano Washington e Chicago; cosa farai per lavare la macchia di vergogna infame?

Le abitazioni dei neri bruciano, coloro che tentano sfuggire dalla cerchia di fuoco vengono uccisi come cani o imprigionati qual fossero essi i colpevoli di tanto scempio. Sotto le macerie crollanti si spegne la vita di donne ed uomini; vecchi, giovani e bambini. Quanti saranno i morti, gli assassinati, i bruciati nell'immenso rogo?

Quanti gemiti si leveranno alto nel cielo con le fiamme distruggitrici!

Gemiti di informi, di bimbi lattanti lasciati indietro nel fuggi fuggi, impossibilitati a mettersi in salvo con le proprie forze...

Ah, se vero come scriveva Richard Lloyd Jones nel New York World del 2 Giugno: *"The lapping flame does not recognize the color line. It does not discriminate between the white man's modern house and the poor black man's rude shack"*. Sarebbero cosi' almeno le fiamme a far giustizia sui suoi stessi originatori codardi se gli uomini Giustizia non sanno fare!

ERASMO S. ABATE

## PER SACCO E VANZETTI

AI RIVOLUZIONARI, AGLI OPERAI COSCIENTI ED AGLI UOMINI CHE HANNO CUORE

Che ognuno concentri i suoi sguardi, il suo pensiero, le sue attivita' verso il triste feudo medioevale gia' noto alla classe proletaria — Dedham, Mass.

La canaglia in guanti gialli, gli assassini del proletariato, i calpestatori d'ogni guarentigia umanitaria sono alfine coordinati per l'assalto.

Sua maesta' la LEGGE sta' per consegnare ai *"Signori per bene"*, all'accozzaglia che da oltre un'anno stuzzica, eccita ed assapora l'olocausto di due reprobi, al boia anelante di carne da macellare — due vittime nostre!

Martedi', 31 Maggio, 1921, alle ore 11 A. M. ebbe principio nella Corte Superiore della Contea di Norfolk, presieduta dal giudice borghese Webster Thayer, la feroce farsa giudiziaria che avra' per epilogo la elettrocuzione di due uomini innocenti d'ogni reato: colpevoli solo di aver troppo amato quanti come loro soffrono per le attuali vigenti disparita' sociali.

Le iene capitaliste hanno promesso di incenerirli, onde incenerire per sempre due echi di verita' disturbatrici. Poteri immensi sono a loro disposizione. Le spie, i sacrestani, gli scagnozzi ed i sicari sono allineati, pronti ad ubbidire il comando od il cenno del procuratore distrettuale Frederick G. Katzman, degli assistenti Harold B. Williams e William Kane o di sue Maesta' — CAPITALISMO e REAZIONE

I due fratelli nostri sono nelle fauci inquisitoriali da due giorni dopo l'assassinio di Andrea Salsedo da parte del Sant'Ufficio Americano ossia da quando—mentr'essi erano liberi—diedero la loro incondizionata solidarieta' a chi era stato imprigionato innocente e barbaramente trucidato onde suggellargli le labbra.

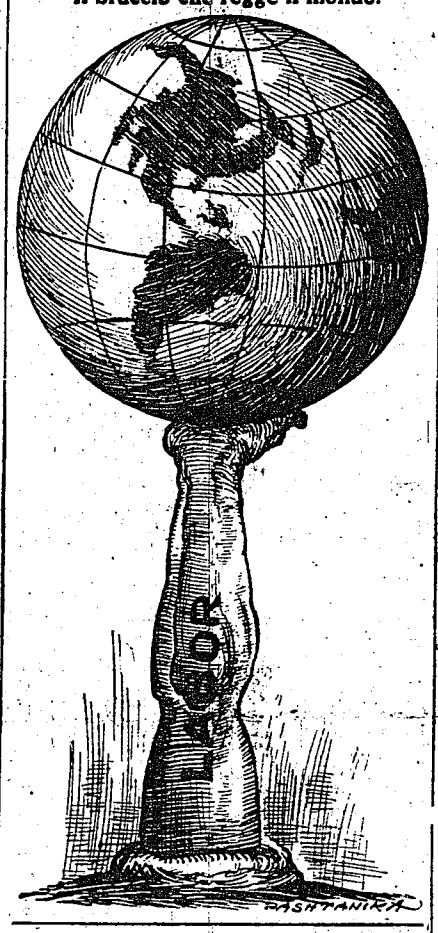
Questi uomini che diedero se stessi per la solidarieta' umana e per la giustizia quando erano liberi, negheremo noi la nostra solidarieta' ora che noi siamo i liberi e loro i reclusi innocenti; minacciati di assassinio—legale???

La stessa burocrazia togata che e' ora per perderli definitivamente e' la medesima che nello scorso giugno condanno' il Vanzetti a 15 anni di reclusorio. Essa e' la medesima che ora lo traduce dal Penitenziario di Charlestown al tribunale di Dedham pesantemente incatenato a due sbirri.

Ognuno adunque al vecchio posto di battaglia. Che tutti quanti si riprenda compatti il posto del dovere valorosamente occupato nel 1912 per salvare Ettor Giovannitti e Caruso e si impedisca un'altro assassinio. Troppo lungo e' stato il martirio. Troppo lungo il corollario dei nostri martiri.

Tutti i nostri cuori facciano per Sacco e Vanzetti quanto i cuori di Sacco e Vanzetti fecero per altri e farebbero per noi se essi fossero i liberi — IL NOSTRO DOVERE.

**Il braccio che regge il mondo!**




## LETTERE DALL'ITALIA

*Caro Presi:*

*Ora che mi sono alquanto rimesso, e che vedo le cose con piu' calma e con animo piu' sereno, ti scrivo per darti le mie impressioni.*

*Qui' le cose non vanno certamente bene. I fascisti continuano ad incendiare, pugnalare e massacrare; ma la colpa, piu' che in loro, va ricercata nei traditori dell'anno scorso.*

*Ad ogni modo non c' con le malvagita' fasciste che si equilibrano le finanze di una nazione e che si da pane a chi ha fame.*

*Le cause del disagio economico restano, e con esse, il malcontento di coloro che ne soffrono le conseguenze. Di una cosa io posso assicurarti: Il fascismo attira su di se non solo l'odio dei lavoratori ma pur anche quello di molti nostri avversari. E se un giorno quest'odio esplodera' sara' feroce.*

*Qui' in questi paesi di campagna non si trovano cinque persone su cento che ne dicano bene. Quello che fu per me una gradevole sorpresa fu di trovare qui' tanti simpatizzanti per le idee sovversive in generale. Malgrado tutto, noi possiamo guardare l'avvenire con fiducia. E spero che quell'avvenire sia non troppo lungi.*

*Apprendo da "L'Ordine Nuovo" la riapparizione di "Umanita' Nova" a Roma. Dunque le idee non si pugnalano e ne' si bruciano.*

*Saluti fraterni.*

*ALFREDO BAGAGLINO*

* * *

### Delizie Fasciste

*Ariano Polesine*

*Caro "Proletario"*

*Di notte tempo, quali esecrabili sciacalli, uno stuolo di criminali della peggior specie (leggi fascisti) penetrarono nell'abitazione di certo Ermenegildo Fonsalti, ex sindaco del paese, e procedettero a bastonarlo barbaramente. La vittima di tanta furia cannibalesca e' in pericolo di morte in seguito alle contusioni ricevute. L'unica sua colpa dicesi essere stato lui un socialista.*

*Alla stessa stregua fu trattato l'anarchico Celso Celeghin colpevole solo d'aver sputato su quel tricolore sabaudo che da anni ed anni e' il comodo manto a tutte quante le piu' raccapriccianti nefandita'.*

* * *

### Lodevole esempio

*Vogogna (Prov. di Novara)*

*Cari compagni*

*In occasione d'una riunione campestre indetta dalla gioventu' comunista questi si trovarono ad un dato punto dinnanzi un auto-carro di fascisti. I signorini dell'Ordine sabaudo usi a far sfoggio ovunque, specialmente sui lavoratori inermi, della loro urbanita' poliziesca tentarono mantenere qui' pure la loro riputazione!*

*Male glie ne incolse pero' perche' non tutti i giovani erano inermi e principiando a far uso efficiente delle loro rivoltelle obbligarono i banditi ad una precipitosa fuga lasciando sul terreno un ferito grave e l'autocarro che veniva dato in pasto alle fiamme purificatrici.*

# L'EUROPA IN FERMENTO

### INGHILTERRA

Lo sciopero di un milione di minatori di carbone in Inghilterra continua compatto malgrado il tradimento degli alti ufficiali della Triplice Alleanza. Gli scaricatori ed i ferrovieri per mezzo dei loro comitati fabbrica (Shop Steward Committees) solidarizzano con i minatori in modo efficace, rifiutandosi di trasportare il carbone proveniente dall'estero. Tutti i tentativi del governo del sottile politicante Lloyd George per raggiungere un'accordo fra padroni ed operai sono falliti finora; le trattative governative furono definitivamente sospese qualche settimana fa e non saranno riprese se non direttamente con il padronato. L'industria inglese va gradualmente paralizzandosi per mancanza del combustibile che ne e' il fattore piu' indispensabile. I lavori di trasporto e quelli dell'industria metallurgica sono in condizioni disastrose e vanno ogni giorno peggiorando.

Nel medesimo tempo i giornali pubblicano che mezzo milione di tessitori dei grandi cotonifici adiacenti alla citta' di Manchester scenderanno in isciopero in opposizione ad una tentata riduzione del 30 per cento sui salari attuali. Le industrie tessili, metallurgiche, minerarie e dei trasporti sono il tutto nella vita economica inglese. Se la paralisi industriale si estendera' simultaneamente a tutte queste industrie, l'Inghilterra sara' ancora una volta sull'orlo del precipizio. Ha ben ragione Lloyd George a dire che le classi privilegiate brittaniche non possono fare l'altro per ora che "attendere e pregare".

### NORVEGIA

La Norvegia e' da qualche due settimane nella stretta di uno sciopero generale di 120,000 operai. Lo sciopero ebbe origine nella tentata riduzione dei salari dei lavoratori del mare che costituiscono la piu' forte falange del proletariato di questo paese della Scandinavia. Lo sciopero e' sotto il controllo di elementi estremi e paralizza completamente la vita industriale del paese; la borghesia che vede minacciato seriamente il suo dominio prepara le sue forze di difesa per una lotta ad oltranza; la marina e l'esercito sono mobilizzati e la grande stampa che esce a stento con qualche edizione speciale incita ed eccita le caste privilegiate inneggiando ad una lotta decisiva "che deve per sempre eliminare lo spettro del Bolscevismo".

### SVÉZIA

Il giorno 4 Giugno si proclamava a Stoccolma lo sciopero generale dei lavoratori del mare della Svezia. Le compagnie avevano dichiarato di volere abbassare del 30 per cento i salari ed i lavoratori svedesi (a differenza di quelli di questa beata e beota America) hanno risposto con lo sciopero generale. I padroni spavaldamente annunciano che lo sciopero fallira' causa la grande depressione nell'industria marittima che non impiegava che il 25 per cento del regolare personale. Ma anche i padroni piu' spavaldi hanno qualche volta delle sorprese quando la classe lavoratrice mette in moto tutte le sue potenzialita' con lo sciopero generale. Il movimento operaio della Svezia e' fra i piu' avanzati del mondo intero, quantunque sia una piccola nazione con qualche sei milioni di abitanti. Lo stato di sviluppo sociologico e' tale che la borghesia e la casa regnante hanno dovuto affidare le redini del governo ai piu' esperti inganna-popoli del mondo moderno—i socialisti riformisti. Come accade in tali paesi, il proletariato piu' energico e dignitoso trova la sua legittima espressione nel movimento sindacalista. Le organizzazioni sindacaliste della Svezia contano piu' di 40,000 aderenti.

### ITALIA

Il numero del 14 Maggio di "Guerra di Classe" ci reca la notizia di una grande agitazione dei minatori del Valdarno. I forti cavatori si battono da tempo contro le forze combinate e imbestialite del padronato e del fascismo reazionario. Vi sono molti arrestati fra i quali il compagno Sassi.

L'Unione Sindacale Italiana va preparando il proletariato agricolo d'Italia per un grandioso sciopero generale nella prossima stagione di raccolta. Si fa notare che mentre il prezzo del grano importato dall'America e' sceso a 110 lire il quintale, il governo sabaudo fa continuare il prezzo del pane all'alto livello di lire 1,50 e lire 2,00 il kilogramma E' la politica di "affamamento e di diffamazione", come ben dice "Guerra di Classe", che si va esplicando contro i lavoratori d'Italia con la disoccupazione artificiale, il carovivere e le violenze infami del fascismo.

Noi siamo lietissimi della forte lotta a cui l'U. S. I. chiama il proletariato della terra d'Italia. Nella lotta sul terreno economico il proletariato ritrovera' la sua potenziale energia, oggi fiaccata dalla violenza piazzaiuola del fascismo. Il proletariato d'Italia ha raggiunto l'apice della sua potenza durante l'occupazione delle fabbriche dell'Ottobre scorso. Allora la borghesia tremante non pensava e non osava le violenze di oggi.

Il dominio del lavoro in azione sul suo terreno naturale era icontestato; una turba di politicanti traditori hanno rovinato la situazione e gettato il proletariato italico nelle dure strette del fascismo e della vendetta padronale. E' tempo che si avanzi al contra'attacco; che si scateni di nuovo la bufera vindicatrice del diritto operaio.

Lavoratori d'Italia, noi siamo anima e corpo con voi. Ascoltate e seguite il grido di battaglia che vi lancia l'Unione Sindacale Italiana:

"Lavoratori della terra, a voi e' assegnato l'arduo compito. Il messidoro e' vicino!.

"Lavoratori delle industrie, dei trasporti, a voi il compito di vigilare e di prestare man forte in difesa del diritto proletario, in difesa del pane dei vostri figli".

G. C.

# Note senza commenti

### *DELIZIE POLIZIESCHE*

*La signora Helen Mangan, dimorante in Chicago, venne notificata da certo Burke abitante nelle vicinanze, che mentre il di lei marito Michael, egli ed un'altro trovavansi tranquillamente intenti a discorrere sul canto della pubblica via erano stati assaliti da due "perle d'agenti dell'ordine".*

*Michael Mangan fu trovato la mattina seguente esanime nella via e mori' poco dopo d'essere stato trasportato a un'ospedale a causa delle contusioni ricevute nell'incontro.*

*Senza dubbio, quegli Araldi del Law and Order erano stati molto persuasivi!!!*

* * *

### *SISTEMI GOMPERSIANI*

*I lavoratori panettieri di Chicago, organizzati nella magna Arca del vecchio carceriere e giustiziere d'ogni lodevole iniziativa proletaria, dichiararono sciopero. I carrettieri e chauffeurs adibiti alla distribuzione del pane, gompersianamente organizzati in una diversa unione, mediante il loro agente d'affari signor J. O. Safstrom, hanno fatto sapere ai padroni di panetterie, impieganti panettieri ora in isciopero, ed in tempo agli stessi scioperanti che essi non avrebbero scioperato!*

*L'incartapecorito vecchio rettile Gompers fara' senza dubbio inserire i loro nomi sul libro d'oro dei salvatori della morale, della dignita' e liberta' della patria.*

* * *

### *BEATITUDINI DELL'AMERICA*

*Sebbene il latte sia cosi' abbondante che i produttori ne distruggono quotidianamente quanto ne viene consumato, i signori nelle cui mani e deliberazioni e' ormai ridotta la sorte del piu' importante alimento per l'umanita' hanno deciso di renderlo — alle migliaia di bambini che ogni giorno esalano l'ultimo respiso causa la sua mancanza — ancor piu' inaccessibile.*

*Questi micidiali signori in guanti gialli giunsero alla feroce inaudita' decisione dopo di un intero dopo pranzo di discussione in uno degli alberghi dorati ove certo non penetravano le miserie mondiali quali* proibizionismo ed anti-prostituzione.

*Investigatori municipali scoprirono recentemente che 250,000 galloni di latte sono giornalmente distrutti in Chicago sotto la direzione dei signori che ne controllano il prezzo.*

*E' degno di nota il fatto che il consumo*

"Un'ingiuria fatta ad uno e' un'ingiuria fatta a tutti"

# IL PROLETARIO

Una Unione Un "Label" Un Nemico

Periodico Settimanale. — Organo Ufficiale dell'I. W. W.
Si stampa a cura del Publishing Bureau dell'I. W. W.
Redazione ed amministrazione:
1001 W. Madison St., Chicago, Ill

ABBONAMENTO ANNUO $2.00; SEMESTRE $1.00;
5 SOLDI LA COPIA

*giornaliero di latte in Chicago e' appunto di 250,000 galloni.*

* * *

*BUONI PROSPETTI*

*Il County Board della Contea Cook crede indispensabilmente necessario costruire un nuovo carcere, per conseguenza chiede agli elettori di votare favorevolmente per il prestito di $9,000,000. Questi signori, che naturalmente in carcere non andranno mai, si appellano a tutti coloro che credono nell'uso della sacra scheda elettorale i non mancare alle urne!!!*

* * *

*RICOMPENSA...MERITATA*

*I macchinisti ferroviari hanno recentemente aumentato il salario annuale del presidente della loro organizzazione* — quella che durante la guerra s'accovaccio' docilmente ai voleri patriottici e che giorni or sono ripete', il bel gesto accettandovi la riduzione di lavoro — *da $14,500 che percepiva a $25,000.*

* * *

*LOGICA BORGHESE*

*L'austera e maestosa Corte Suprema germanese in seduta a Lipsia, condanno' il Sergente H. Heinen — primo dei quattro processanti "criminali della guerra Europea" — a sei mesi di carcere — sebbene trovato colpevole di dodici capi d'accusa.*

*La medesima magistratura togata condanno' il Capitano Mueller, secondo "criminale" a sei mesi di fortezza ed assolse il tenente K. Neumann il terzo dei 4 "criminali della guerra Europea".*

* * *

*LA LEGGE E' UGUALE PER TUTTI*

*Quell'augusta accolita nota per Corte Suprema degli Stati Uniti ha assolto il milionario T. H. Newberry, Senatore Federale, e sedici suoi complici dalla condanna per corruzioni elettorali nelle elezioni che gli fruttarono il seggio senatoriale. Il governo provo' la spendita di $1,000,000 per effettuarvi le corruzioni. Il salario quale Senatore e' di $10,000 all'anno per sei anni che totalano $60,000.*

*La medesima ha liberato il milionario H. Albers che mai era stato costretto di vestire la casacca del recluso, sebbene avesse detto durante l'intenso periodo d'isterico patriottismo guerresco che "non avrebbe combattuto per gli Stati Uniti, sperava la disfatta degli Stati Uniti e vittoria della Germania" e disse "io andrei in Germania a combattere per il Kaiser ed ha aiutato la Germania in ogni possibile modo a vincere la guerra".*

*La medesima Corte Suprema suggello' 10 anni per Eugenio V. Debs, 820 anni per gli I. W. W. di Chicago e si rifiuto' persino di intrattenere il caso di Tom Mooney.*

**E' USCITO**

**l'interessantissimo opuscolo di IACOPO TORI (uno dei condannati a dieci anni nel processo di Sacramento)**

**— IL PROCESSO MUTO —**

**Prezzo:- Dieci soldi la copia. Sconto del 25 percento su ordinazioni di 10 copie, e piu'**
**Indirizzare le ordinazioni a**
**N. SCARDINA**
**23 Carroll St., Brooklyn, N. Y.**

# IL SINDACALISMO

### L'AZIONE DIRETTA

L'azione diretta del proletariato si svolge dunque in modo continuativo nella lenta ricostruzione economica potenziale del sindacato, e nella graduale formazione del nuovo spirito di solidarieta'.

Essa non deve essere assoggettata, conforme allo spirito sintetico del sindacalismo, nemico d'ogni unilaterale interpretazione delle scuole ideologiche a restrizioni suggerite dal programma politico particolare di questa o quella frazione proletaria.

L'azione del proletariato, direttamente da lui esercitata, si svolgera' in quelle forme e con quei mezzi che l'interpretazione autentica dei propri interessi di classe gli suggerira' nelle particolari condizioni storiche in cui esso si trova ad operare.

E innanzi tutto il sindacalismo che vuole ispirarsi alla realta' dei fatti e rifuggire dagli apriorismi delle formule, conscio, com'e', che le ideologie nascono dai bisogni, e non il corso dei bisogni e' generato dalle ideologie — non puo' che battere in breccia le interpretazioni unilaterali e viziose che dell'azione diretta ha dato qualche scuola socialista — principalissima la scuola anarchica. Essa ha confuso l'azione *diretta* con una specie d'indelegabilita' del mandato — conforme ai propri precetti metafisici dell'anti-autoritarismo libertario.

Una tale interpretazione idealistica dell'*azione diretta* viene smentita quotidianamente dalla pratica sindacale. Ogni lega ha un comitato che ne amministra gli affari, i cui membri sono appunto dei mandatarii. Tutta la funzione esecutiva locale e centrale delle organizzazioni viene assegnata a comitati, generalmente eletti per delegazione dalla massa sindacale.

*L'azione diretta*, come e' raffigurata dalla speciale scuola anarchica, e' una *ipostasi* delle loro dottrine. Il merito positivo del sindacalismo, come abbiamo detto piu' sopra, e' quello di sciogliersi dai lacci ideologici di ogni particolare scuola: sopratutto esso rinuncia alla pretesa di voler sostituire le idee alle cose. Con cio' non si vuol gia' dire — che sotto la suggestione e la valutazione diretta dei propri interessi, il proletariato non possa cadere nell'errore e fuorviarsi dal suo reale cammino.

Ma siccome la lotta di classe e' una forza reale del mondo presente, che opera con l'inarrestabilita' del torrente che precipita a valle, cosi' questi *scarti* provvisori del movimento proletario dal suo cammino non tardano ad essere corretti dalla forza cieca delle cose, che risospinge la classe lavoratrice nei suoi spalti di guerra.

Con cio' noi pero' non intendiamo dire che il sindacalismo voglia rinunciare, come metodo e come pedagogica operaia, a richiamare i sindacati alla direttiva che l'esperienza accumulata e la conoscenza piu' generale delle leggi che regolano il mondo economico presente, indicano come piu' direttamente segnata alla loro azione. Gli astronomi studiano il moto sidereo, e ne tracciano le leggi, senza potere da quelle leggi ricavare delle norme pratiche per influire sui fenomeni celesti. Gli osservatori sociali, gli economisti si trovano in una posizione diversa; le leggi ricavate dall'osservazione sociale son di natura pragmatica: l'uomo non solo le osserva, ma influisce a formarle, a spostarle, a tradurle in atto. Dice Dante nella sua *Politica*, un libro ove spirano qua' e la' aure di vera modernita': "vi sono scienze, come la Matematica, la Fisica, e la *Divina*, che non essendo sottoposte alla nostra potesta', noi possiamo soltanto speculare; ma ve ne sono altre, come la politica, le quali sono sottoposte alla nostra potesta', ed in codeste discipline non assumiamo l'operazione per la speculazione, ma la speculazione per l'azione" (*in iis non poratio propter speculetionem, sed haec propter illam adsumitur*).

Il pensiero sindacalista, rischierebbe di disperdere tutto il contenuto pratico che lo anima, se non opponesse anch'esso una propria pragmatica alle varie correnti particolaristiche che si agitano nel seno del movimento socialista e sindacale. La sua lotta contro le tendenze riformistiche, come contro le unilateralita' delle scuole anarchiche, socialiste, liberiste, operaie, si compie appunto con questo suo costante sforzo verso l'unita' effettiva d'interessi del proletariato, classe unica ed indipendente da tutte le altre classi che vivono direttamente o direttamente con la spogliazione del prodotto.

Ma all'infuori di questi vasti lineamenti del suo metodo pragmatico esso rifiuta di formulare pregiudiziali e ideologie particolari, che vogliono imporsi per forza d'imperio logico e per via di preconcetto piano esteriore, allo svolgimento complesso e molteplice del moto operaio.

Di talche' respinge la limitazione, dettata da un pregiudizio meramente astratto, che dell'azione diretta si volle dare dall'anarchismo tradizionale, intendendola come l'antitesi, il sostitutivo, il diametralmente opposto dell'azione parlamentare. E' la classe operaia che decide della convenienza dei suoi interessi di classe, e percio' di svolgere o meno codesta azione.

Azione diretta vuole indicare la restituzione della politica proletaria alla classe direttamente organizzata. Codesta azione, per via dell'inevitabile mandato di delegazione, non cessa di essere *diretta* ogni qualvolta pone radice nella classe organizzata, e da essa venga regolata, da essa guidata, da essa sorretta e presidiata.

### AZIONE ANTISTATALE. — LEGISLAZIONE SOCIALE. — RIFORME. GIALLE. — LO STATO ORGANO DI CLASSE.

Il *Sindacato operaio*, come organo rivale dello Stato, destinato, come dice il Sorel a *vuotarne* le attribuzioni, non puo' nella realta' storica non entrare in rapporti concreti con esso, appunto per esercitare su di esso quella serie d'influenze e di pressioni che generano la collisione, l'attrito, l'antagonismo fra i due istituti.

Se il movimento sindacale non avesse nessun bisogno di indebolire, frenare, infrangere tutta la serie di fattori politici, giuridici, di forza e di diritto, che si frappone allo svolgimento della nuova economia del lavoro, esso non sarebbe *antistatale*, ma *extra-statale*. L'antistatalismo sindacalista che noi abbiamo dedotto dal prospettarsi pratico del movimento sindacale, e da confortevoli analogie storiche dei precedenti rivolgimenti sociali, non puo' essere una formula dichiarata e poscin messa a dormire, ma deve attuarsi nel campo della realta'.

Esso indica la direzione che l'attivita', in pratica sindacale deve seguire, che e' contrifuga o non centripeta rispetto allo Stato. Ma se la espressione sintetica degli interessi dei capitalisti — contro i quali il Sindacato si cimenta con alterna vicenda attraverso la resistenza, la cooperazione di classe, ecc. — si concentra e si cristallizza in questo supremo organo sorrettore della Borghesia che e' lo Stato moderno, il movimento sindacale universalizza a sua volta la propria azione, non appena si rivolga a fronteggiare la borghesia nella sua generale espressione politica: lo Stato. Ed uno dei mezzi efficaci e' quello di penetrare nelle trincee stesse dello Stato. E' anzi a tal punto che la lotta di classe guadagna quel carattere di completa generalita', per cui ogni effetto dell'azione sindacale, si ripercuote in una maniera simultanea in tutte le branche di produzione, in tutte le categorie di mestiere.

La nostra posizione di fronte all'attivita' statale, specialmente percio' che riflette la *legislazione sociale*, non ha bisogno di deflettere dalla concezione marxista, rigidamente antistatale.

Marx nel *Capitale* ha considerato la legislazione delle fabbriche come "la prima reazione cosciente e metodica della societa' contro il proprio organismo", cioe' contro le proprie cieche forme di produzione. Ma s'e' tenuto ben lungi dalla superstizione statale, ponendo anzi in luce le seguenti cose importantissime: 1. La legislazione delle fabbriche mentre e' essa stessa un frutto spontaneo della grande industria — si promulga sotto la pressione delle classi lavoratrici. 2. Una legislazione sociale promulgata prima che la classe lavoratrice sia matura per essa, cioe' prima che ne avverta il bisogno, o e' dannosa o resta lettera morta. 3. Tali leggi hanno dimostrato, sono parole appunto del Marx, "se al di la' di un certo punto il sistema capitalistico sia incompatibile con qualsiasi razionale miglioramento". Gli stupendi capitoli del Macchinismo e della Grande industria, nel 1. libro del Capitale, con parecchi passi del III volume, sono una illustrazione efficacissima di questi postulati.

L'organo dunque di efficienza creatrice della nuova societa' non puo' essere un meccanismo legale, partorito dai fianchi poderosi di questo Stato gigantesco moderno. Occorre invece il trapasso della sovranita' e delle forze dello Stato al Sindacato per alcune attribuzioni di pertinenza operaia.

La legge promulgata dal partito operaio *guesdista* di rendere obbligatorie le decisioni delle masse sindacali per tutti gli operai, anche di sorganizzati della categoria di mestiere, e' stata citata come l'esempio tipico d'una legislazione sociale, con direttiva antistatale e sindacalista. Tutta la serie di atti legislativi, che riconoscano le conquiste direttamente operate dall'azione proletaria o dall'azione d'una propria *rappresentanza operaia*, sono delle grandi orme segnate sulle arene della Rivoluzione proletaria. L'esperienza sociale dira' entro quali limiti e con quale vastita' una tale legislazione, che, riconoscendo i risultati dell'azione diretta, minorizza il potere a vantaggio degli istituti proletarii, sia possibile.

Non mancano gli esempii. I tribunali del lavoro eletti dalle classi operaie nelle vertenze dei singoli con le intraprese, i comitati dei *probiviri*, nei quali sono rappresentati anche gli operai per le vertenze singole, il prevalere della giurisprudenza arbitrariamentale in tutte le liti civili fra singoli salariati o intraprenditori indicano un timido avviamento verso il passaggio della giurisdizione della classe borghese — che ne dovrebbe avere il monopolio — alla classe lavoratrice.

Una legge del pari che rendesse arbitro il Sindacato di comminare disposizioni punitive per i *krumiri*, o una qualsiasi legge che agevolasse la costituzione, la gestione libera dei varii istituti economici che abbiamo piu' sopra accennati come appropriati all'estensione dell'attivita' sindacale, sarebbero delle vere conquiste proletarie.

Lo stesso in Italia non mi peritai di propugnare una legge per l'obbligatorieta' dello sciopero per le minoranze, o per la proibizione del *crumiraggio*, non senza suscitare l'idiota meraviglia degli orecchianti del socialismo.

Dalle tre fonti onde puo' rampollare una legislazione sociale e cioe', il padronato, lo Stato, l'iniziativa sindacale, la sola veramente e infallibilmente vantaggiosa ai fini ultimi del movimento e' la fonte sindacale. Ma l'attivita' dello Stato, quando viene stimulata, premurata, imposta dall'istessa iniziativa sindacale, cancella ogni carattere eclatamente e simultaneamente reazionario della legislazione. Le riforme escogitate e attuate dal padronato come quelle promosse dallo Stato, all'infuori dell'iniziativa sindacale, sono riforme *gialle*. Esse hanno con se', non sempre visibile e chiaro a primo tratto, il connotato costante di accrescere l'ingerenza, il potere statale sugli istituti proletarii e diminuire la liberta' e l'occasione della lotta di classe. Riforme *gialle* sono in questo campo padronale e statale ad esempio la partecipazione ai profitti, la scala mobile dei salarii, i contratti collettivi partigiani, i privilegi corporativi e l'assoggettamento delle cooperative alle leggi ordinarie del Codice di Commercio; e spesso anche quelle riforme di beneficenza pubblica, (dormitori pubblici, economati, *restaurants* popolari, monti in pieta', anticipi, o *partnerships*, ecc.) che mirano a creare un ambiente ove diventi meno assillante nell'operaio il bisogno di *resistere* per l'aumento di salario.

Una legislazione operaia efficace — pur entro i limiti angusti assegnatele da Marx — deve limitarsi a sanzionare le iniziative degl'interessati promosse dall'azione della classe organizzata. Qui', piu' che in ogni altro campo, e' vera la massima che la legge, ben disse il Marx nella *Misere* "deve *verbalizzare*, pronunciare il volere dei rapporti economici".

I partiti socialisti che hanno perduto di mira il loro punto di arrivo reale: Il Sindacato di mestiere — per disperdersi nel labirinto dell'attivita' meramente statale, hanno concorso alla reazione di riforme *gialle* tutte quelle volte che hanno legiferato d'accordo con la borghesia a diminuire le cause degli scioperi, con gli arbitrati obbligatorii, con la proibizione degli scioperi nei servizi pubblici, con la sostituzione dei poteri dello Stato alle iniziative sindacali (casse soccorsi amministrate dallo Stato, di svariate forme). Il criterio distintivo d'una legislazione che agevoli e procuri lo sviluppo della classe lavoratrice, e' ch'essa trasferisca una parte della potenza economica dello Stato, una parte delle entrate nelle casse sindacali, e che gli istituti che crei siano sotto il controllo diretto degli operai.

Le entrate della finanza dello Stato costituiscono una parte del prodotto netto — il quale e' — nella rappresentazione marxista — una porzione del plusvalore. Attingere a codesta plusvalenza dei mezzi finanziari che giovino allo elevamento materiale e d'istruzione della classe operaia, in linea di massima non significa che accrescere il salario, cioe' i mezzi d'acquisto dei beni per l'operaio. Non c'e' percio', a considerare il problema da un punto di vista economico, nessuno effetto della legislazione sociale che non possa essere ottenuto direttamente mercè l'iniziativa sindacale. Pur tuttavia l'espressione generale della legge, conseguita con l'azione politica che pone radice ultima nel Sindacato di mestiere, gia' assurto dalla fase primordiale del particolarismo corporativista alla rappresentanza degli interessi della totalita' dei lavoratori — consente spesso un abbreviamento della stada e un risparmio di energie combattive.

Lo Stato d'altronde, organo oculato di classe, fa una valutazione piu' sensibile degl'interessi della conservazione sociale: esso mira alla difesa della classe capitalistica nella sua totalita', epperciò all'ostinata e individualistica resistenza del privato a singolo intraprenditore oppone gl'interessi della totalita' del capitalismo, intendendo meglio la necessita' di difesa sociale, ottemperando alle esigenze, alle pressioni, all'azione diretta anticapitalistica di proletariato organizzato.

E. LEONE

(*Dal libro "Il Sindacalismo" di E. Leone, Pagine 207.218.*)

# VINCENZO VACIRCA

Vincenzo Vacirca, nelle ultime elezioni generali indette da Giovanni Giolitti, gran ladro della banca romana nonche' costante bevitore di sangue proletario, e' stato sonoramente trombato. Non e' piu' deputato. Un cialtrone di meno!

Noi che l'avemmo, per diverso tempo, a redattore di questo giornale e che, sinceramete, l'amammo, perche' lo ritenemmo sincero, abbiamo accolta la notizia della disfatta — non lo nascondiamo — con grande compiacimento.

E diciamo subito il perche': Vincenzo Vacirca che in America posava a zelante apostolo di principii umanitarii e che propugnava la rivoluzione a tutti i costi e con ogni mezzo, un volta rientrato in Italia, dove il proletariato era maturo per farla, si scaglio', con virulenza battagliera, contro coloro che sognavano piu' pane e piu' ilberta'. Questo suo strano atteggiamento, in assoluta antitesi con quello tenuto ieri qui' in America, ci dispiacque e ci umilio'!

Gli uomini senza carattere, non c'e' che dire, son brutti, ma brutti assai, e non si possono ne' amare e ne' stimare, se anche son forniti di larga cultura. In tutto il mondo e' cosi'. Al congresso socialista di Livorno il piccolo Vacirca — io avevo un bel cane di razza inglese che si chiamava Vacirca — scuotendo baldamente la tremula pancetta ed agitando ai quattro venti la criniera, assunse, con movenze leonine, arie di grande tributo della plebe.

Rivolto ai rivolzionarii gridava:

*Io sol combattero'*
*procombero' sol io.*

Giosue', secondo la leggenda bibblica, fermo' il sole per lo spazio di ore dodici. Vacirca, invece, piu' bischero ancora, si era prefisso di fermare, con una roboante concione, il movimento ascensionale del proletariato italiano.

Fu naturalmente rumoreggiato.

Bombacci, carattere ben altrimenti superiore, si alzo' sdegnatissimo e, con rabbiose invettive, lo mise a posto, tra gli applausi frenetici dell'assemblea.

Da quel giorno la stella di Vacirca che aveva gettato, talvolta, sprazzi di buona luce sulla bella terra d'Italia, che ricopre le sue miserie di fiori e di canti, incomincio' a tramontare.

Oggi abbandonato da tutti, perche' tutti ha tradito, rientra nell'ombra maledetto dai lavoratori che non vogliono piu' saperne di lui.

Ei fu. Che il diavolo se lo porti.

(Tolto dal "*Free Voice*")

# Notiziario Russo

(*Servizio Speciale dell'Agenzia Rosta di Vienna*)

**Penitenti**

*Mosca, 5 Aprile — Cento Ufficiali dell'esercito del Barone Wrangel sono di ritorno in Russia dalla Turchia; essi hanno firmato un manifesto indirizzato al popolo russo in cui esprimono il loro rincrescimento per il crimine che hanno commesso a danno della Russia, ed ammoniscono il popolo di non prestare piu' fede ai reazionari che complottano contro il loro paese. Essi si dichiarono convinti che il governo dei Sovietti e' l'unico che oggi puo' reggersi in Russia.*

* * *

**Comunicazioni postali**

*Riga, 13 Aprile — Le autorita' postali della Letvia annunciano che le comunicazioni postali con la Russia Sovietista sono aperte di nuovo; si accettano lettere dalla Germania ed altri paesi dall'estero con la dicitura (via Letvia)*

*(N. di R. - Anche negli Stati Uniti le poste accettano oggi lettere per la Russia col segno (via England)*

* * *

**La situazione in Georgia**

*Mosca, 12 Aprile — Un radiotelegramma da Tiflis ci comunica che il console italiano ha riferito quanto segue al suo governo in merito alle condizioni in Georgia: "L'istaurazione del governo sovietista in Georgia fu compiuta senza i disordini descritti nella stampa europea. Il nuovo governo sovietista mantiene l'ordine perfettamente e procede gia' alla ricostruzione economica del paese. Gli stranieri godono piena protezione del nuovo governo".*

* * *

**Commercio con l'America**

*Mosca, 12 Aprile — Malgrado il fatto che il Segretario degli Affari Esteri, Hughes, degli Stati Uniti ha risposto negativamente e con grande pubblicita' alle offerte d'un trattato commerciale con la Russia sovietista, il fatto rimane che per il mese di Febbraio, 1921, le importazioni dell'America nella Russia sovietista ammontavano a venticinquemila tonnellate. Le merci consistevano in gran parte di combustibili e macchinario.*

*Lo svilupparsi di queste relazioni commercial in faccia a tutti gli ostacoli ufficiali costringera' la nuova amministrazione americana a prendere delle misure ufficiali.*

* * *

**Contro l'analfabetismo**

*Mosca, 12 Aprile — Durante l'anno 1920 nell'intera Russia piu' di due milioni e mezzo di adulti analfabeti hanno imparato a leggere e scrivere. Per l'anno 1921 questo lavoro di illuminazione delle menti del popolo fara' dei passi giganteschi, si prevede che il numero di ex-analfabeti che compiranno il corso elementare sara' di ben TREDICI MILIONI.*

* * *

**Le vacanze agli operai**

*Mosca, 12 Aprile — Il Consiglio della Difesa e Lavoro ha fissato le seguenti regole per le vacanze operaie nell'anno 1921:*

*Ogni lavoratore che ha lavorato continuamente per sei mesi ha diritto ad un mese di vacanza con paga regolare o due settimane di licenza per lavoro in campagna, se lo desidera.*

*Chiunque preferira' non prendersi le vacanze avra' diritto ad un mese di paga regolare.*

* * *

**Miglioramenti nel Caucaso**

*Mosca, 17 Aprile — La produzione di petrolio nell'Azerbidgian per il mese di Marzo ha raggiunto la cifra di 270,000 tonnellate.*

*I conduttori di petrolio fra Baku e Batum sono di nuovo in operazione. Anche le comunicazioni ferroviarie furono riaperte l'11 Aprile.*

* * *

**Produttori-soldati**

*Mosca, 18 Aprile — Oltre a sconfiggere tutte le orde contro-rivoluzionarie che da quattro anni si scagliano ad intervalli contro la Russia proletaria, l'esercito rosso ha compiuto delle notevoli opere nel campo della produzione agricola nell'anno 1920.*

*Esso ha arato 70,000 ettari di terreno, convertendoli in orti ed ha trasformato il doppio di questa superficie in pascoli verdeggianti.*

*Negli orti l'esercito di produttori ha raccolto 30,000 tonnellate di patate; 20,000 tonnellate di cavoli e 60,000 tonnellate di altri vegetali. La raccolta del solo fieno ammonta a 60,000 tonnellate.*

*Viva i produttori-soldati!*

* * *

**I crimini a Mosca**

*Mosca, 18 Aprile — Nel 1918 vi furono a Mosca 580 casi di furto, assalti e violenza criminali. Nel 1919 il numero diminui' a 252 e nel 1920 a soli 178. Il numero degli scassi ha seguito la medesima linea con le seguenti cifre: 370 - 72 - 42.*

*(N. di R. - Che si paragoni questa situazione con quelle nelle grandi e civili (??) capitali borghesi).*

# AVVISO!

AI NOSTRI RIVENDITORI, SIMPATIZZANTI E COMPAGNI CHE RICEVERANNO PACCHI DEI NOSTRI CALENDARI — 1o. MAGGIO, 1921, 30 APRILE, 1922 — SI FA SPECIALE RACCOMANDAZIONE DI DEDICARSI IMMEDIATAMENTE ALLA LORO VENDITA — PREZZO 25 SOLDI CIASCUNO — ED INVIO DEL REGOLARE IMPORTO ALL'AMMINISTRAZIONE DE "IL PROLETARIO".

# Reminiscenze

La Seconda Internazionale naufragata nel perigliosо pelago della collaborazione di classe per essersi schierata a favore della guerra imperialista contro la rivoluzione proletaria, si rammenta per avere nei pochi momenti della sua breve onorabilita' deliberato la scelta del Primo Maggio come giorno festivo, dedicato alla glorificazione del lavoro in tutto il mondo.

Col trascorrere del tempo annunimente il suo imponente significato minaccioso, pronubo di splendide eventualita', acquisto' con l'azione diretta una spiccata tendenza rivoluzionaria o venne mistificato in restrizioni conservatrici con gli effimeri miraggi legislativi.

Iniziato con l'agitazione per la conquista delle otto ore di lavoro, si estese in segno di protesta contro gli sperperi militari ed assunse il carattere pacifista di manifestazione antibellica, quanto piu' ferveva la sfrenata maratona degli armamenti che preludiavano la conflagrazione del 1914. Alla mobilitazione si doveva opporre la resistenza dello sciopero generale, al comando di uccidere i fratelli si consigliava far fuoco sui massacratori. Era la civile educazione alla pace, la fraterna preparazione all'uguaglianza universale, la conversione dei felini istinti brutali nei migliori sentimenti umani di amore. Il corso dell'evoluzione sociologica autorizzo' il vaticinio di una piu' precisa missione storica della classe lavoratrice e s'inneggio' al Primo Maggio come la giornata augurale di redenzione. Durante la bancarotta religiosa dei diritti divini caddero i re, i principi della chiesa ed i baroni dei castelli, l'esaltazione del lavoro mino' i diritti giuridici del capitale e fece intravvedere la possibilita' d'imporre la resa ai capitani d'industria ed ai furfanti manipolatori delle banche.

D'allora all'ignare masse gementi nel dolore e nella miseria si svelo' il segreto che il lavoro applicato alle risorse naturali della terra genera la ricchezza, furtivamente detenuta dai capitalisti. Si riconobbe che il riscatto operaio non poteva essere un lieto idilio fra persone in buoni rapporti nella religione di comuni interessi, ma si enuncio' un arduo processo di forza, d'intelligenza e volonta' che si svolse in un'aspra lotta di classe per gl'irreconciliabili attriti permanenti tra i diseredati ed i proprietarii. I quali per conservare il dominio di dirigenti convertono il massimo in rendita, profitto ed interesse ed il minimo in salario. Essi reclamano la parte del leone e pur galleggiando nell'oceano dell'abbondanza e del superfluo ci condannano al supplizio di Dandolo coi tormenti dei desiderii inappagati e dei bisogni insoddisfatti. Si lancio' il fervente appello di organizzarci in classe al grido fatidico: Operai del mondo, infrangendo le catene della schiavitu' conquisterete la ricchezza della liberta', la bellezza del sapere, la gioia della vita. Divisi geograficamente in nazioni, unionisticamente in mestieri, politicamente in partiti, noi rimaniamo perennemente schiavi, vittime della nostra miopia intellettuale e dell'altrui avidita' dominatrice.

Dalle nostre bandiere rosse, simbolo dell'uguaglianza della razza operaia, cancelliamo i timidi motti conservatori delle illusorie riforme, dei transitorii miglioramenti opportunisti.

Le concessioni dei nostri implacabili nemici saranno sempre inferiori alle nostre richieste e le loro imposizioni dispoticamente intollerabili.

Scriviamo con caratteri indelebili che noi lottiamo per l'abolizione della schiavitu' del salariato, per l'avvento del Comunismo, per il dominio del lavoro, per il trionfo della vita come appare nella stupenda visione rapisardiana:

"Una patria cui sia limite il polo
Una famiglia a cui sia fede il vero
Un amor che confonda entro se stesso
Gli esseri tutti in un fraterno amplesso".

Con lo sguardo rivolto all'oriente verso la Russia sovietista, nell'espressivo simbolo della falce e del martello comprendiamo che lo sviluppo della societa' autonoma dei liberi e degli uguali e' condizionato alla fecondita' dei campi, all'attivita' dell'industria, all'abilita' degli espropriatori di conservare e difendere la proprieta' sociale riscattata. I sovietisti russi hanno raggiunto i primi obbiettivi con gli scioperi e le rivoluzioni, per noi meno fortunati il Primo Maggio e' giorno di augurio, per loro e' la festa della vittoria.

Evviva la Russia! Essa ha dimostrato di saper combattere e vincere e ci ha insegnato la possibilita' di tradurre in pratica le teorie che sintetizzano le aspirazioni del Primo Maggio.

Essa ha tolto lo scettro allo czar e disperso la sua stirpe, ha scavalcato le colonne d'Ercole e procede alustera verso nuovi e piu' vasti orizzonti luminosi.

Solo l'apatia e l'inerzia hanno permesso all'autocratica plutocrazia americana di gettare di nuovo nelle luride bolgie federali i migliori araldi del movimento operaio. Allarghiamo l'agitazione, estendiamo la protesta ed imponiamo che il folle furore della vendetta giudiziaria sia riparato con una sollecita amnistia.

A tutti i condannati politici l'augurio di una prossima scarcerazione. Durante l'ingiusta prigionia sia loro di conforto la nostra incondizionata solidarieta' ed il nostro costante pensiero.

L. VENTURO

# AVVISO IMPORTANTE!

QUEI COMPAGNI E SIMPATIZZANTI CHE HANNO, A SUO TEMPO, CONTRIBUITO CON PRESTITI PER LE CAUZIONI DEI COMPAGNI GIOVANNI BALDAZZI, LUIGI PARENTI E PIETRO NIGRA — RECENTEMENTE RITORNATI A LEAVENWORTH, KANSAS, SONO VIVAMENTE PREGATI DI VOLERCI ASSECONDARE CON ANCORA UN LIEVE PRORCGA.

A TUTT'OGGI, 11 GIUGNO, 1921, SEBBENE LE CAUZIONI SIANO GIA' STATE LEGALMENTE RILASCIATE, IL NOSTRO COMITATO NON E' ANCORA IN POSSESSO DELL'AMMONTARE. NON APPENA LO SAREMO, CHE CREDIAMO SIA FRA POCHI GIORNI, ADEMPIEREMO CON SOLLECITUDINE A TUTTE LE NOSTRE OBBLIGAZIONI VERSO I GENEROSI COMPAGNI E SIMPATIZZANTI.

*La Red. de "Il Proletario" ed il C. G. I. di D.*

# Echi della tragedia di Centralia

UN APPELLO SENSAZIONALE AL POPOLO DEGLI STATI UNITI

Siccome la Corte Suprema dello Stato Washington ha riconfermata la condanna inflittaci all'epilogo del virulento processo che avemmo nel tribunale inferiore, colgo questa opportunita' di parlarvi prima che si sia costretti di seppellirsi entro le tetre mura del penitenziario.

La nostra condanna fu ottenuta mediante spergiuri ed intimidazioni. I testimoni di difesa furono intimiditi, ed i giurati furono cosi' impauriti che erano armati. Pensate a tutto cio'! E quasi come se tali mostruosita' non fossero sufficienti, vennero inviati soldati — un scelto picchetto di giganti — i quali venivano fatti manovrare in modo tale che... incidentalmente incontravano i giurati nella via ogni mattino! Eppure anche dopo simili raccapriccianti manovre, i giurati ebbero nel loro primo ballottaggio il coraggio di assolvere due imputati, giungere ad un verdetto di omicidio in terzo grado oppure omicidio non premeditato per altri due, e omicidio in secondo grado per gli altri.

Il verdetto di omicidio non premeditato fu per John Lamb ed il sottoscritto. Perche' omicidio non premeditato per me — che, l'accusa contendeva, uccisi Warren O. Grimm? Non c' questo sufficiente per convincervi che essi erano edotti della mia innocenza ma non ebbero il coraggio di sostenerlo? Ma, cio' nonostante, il giudice rifiuto' di accettare simile verdetto e rimando' i giurati in camera di deliberazione. Quando ritornarono nuovamente nell'aula del tribunale consegnarono il nuovo verdetto. Questa volta di omicidio in secondo grado per me e per John Lamb con unita raccomandazione di mitezza. Perche' la mitezza? Una sola c' la risposta possibile: Sapevano che eravamo innocenti, ma non ebbero il coraggio di affermarlo. Valutarono le proprie esistenze piu' delle nostre — cosa del resto naturale.

Il giudice non era pero' piu' giustificato ad accettare il secondo verdetto di quanto lo fosse per il primo.

Eravamo specificamente accusati di omicidio in primo grado; ossia d'aver cospirato e sparato su uomini a sangue freddo uccidendoli senza la minima provocazione. Se tale era la verita', allora meritavamo la morte e nulla di meno.

Ma se tale era il caso, come potevasi giustificare un verdetto di omicidio in secondo grado? Dall'altro lato, se non vi fu cospirazione, come possono consistentemente sette uomini essere colpevoli di omicidio in secondo grado della persona di uno e il medesimo uomo — e detto uomo ucciso da una pallottola? E' semplicemente ridicolo! Eppure, le forze dominanti sono determinate di spedirci al penitenziario per tutta la nostra vita, se il popolo lo permettera'. Ma lo permetteranno?

Ha, forse il popolo d'America perso il diritto di difendere la propria vita e proprieta' dagli attacchi di una folla armata di corde, arme da fuoco e tubi di ferro? Testimonianze fatte nella pubblica aula del tribunale e facenti parte delle risultanze processuali comprovano che tale era la natura della folla che attacco' la sala e che fu durante questo attacco che Warren O. Grimm venne ucciso. Eravi cola', secondo le evidenze processuali, almeno quattro corde esibite nella parata prima che questa si sciogliesse per attaccare la sala.

Censurate voi forse degli uomini per aver resistito un'attacco da parte di una folla simile? Ed anzi ricordatevi, per favore, che il luogo invaso era la residenza di Britt Smith, che e' uno degli imputati, e che fu egli stesso scacciato fuori, tutte le sue masserizie e proprieta' personale messe fuori ed incendiate, i suoi vestiti, letto, libri, e tutto quanto d'altro possedeva — ed egli non sparo' un solo colpo in difesa di quanto sopra. Cio' nonostante egli giace dietro le sbarre — e le persone che commisero tale atto criminale sono liberi di commetterne un'altro.

Non dimenticatevi che il contenuto della sala era proprieta' di tutti gli imputati coinvolti — ad eccezione di Elmer Smith, che i giurati assolsero.

Fra gli oggetti asportati dalla sala e dati in pasto alle fiamme distruggitrici eravi una quantita' di libri, per un valore complessivo superiore a $150.00 appartenenti a Wesley Everest. Il giovane ex-soldato che cosi' coraggiosamente fronteggio' la folla in difesa della sua vita e proprieta' — e che fu cosi' crudelmente torturato dagli inumani inquisitori che nella loro inconcepibile crudelta' giunsero — dopo parecchie ore di incenarrabile tortura — ad evitarlo, eppel per tre volte consecutive ne lasciarono cadere il corpo nel vuoto con il collo stretto nell'obbrobrioso laccio scorsoio d'una delle corde ostentate sinistramente durante la parata e finalmente dopo d'essersi sfogati a crivellar la sua esausta forma di martire con colpi di rivoltella tagliarono la corda nefausta lasciando precipitare il cadavere nel sottostante fiume. Gli uomini che perpetrarono simili atti sono noti — i loro nomi sono stati pubblicati — ma sono tutt'ora liberi di commettere altri atti consimili.

Nessuna mente umana puo' completamente concepire le inumane torture inflitte sui miei coimputati durante la permanenza del carcere della citta' di Centralia. Onde poter comprendere la entita' sarebbe necessario sottostare l'esperienza; che questi uomini ne siano superstiti e' un vero miracolo. Cosi' come avvenne, causo' ad un povero ragazzo la ragione. Che piu' d'uno non sia divenuto demente e' cosa inspiegabile.

Io sfuggii a simili orrori venendo tradotto al carcere contenle di Chehalis. (Non fui catturato che il giorno 12, il giorno seguente l'attacco). Non ebbi assolutamente alcuna parte nella difesa della sala. Nel giorno dell'incidente non ebbi arma di qualsiasi natura nelle mie mani sino a dopo il mio ritorno in casa dopo il disordine. Ne vidi altri armati antecedentemente d'osservare una rivoltella a sei colpi a uno dei partecipanti alla parata pochi momenti prima che attaccassero la sala.

Non ebbi mai a discutere la difesa della sala con alcuno. Sapevo che l'invasione era minacciata, ma tutto finiva a cio'. Conoscevo O. C. Bland, Bert Bland, Wesley Everest, John Lamb e Britt Smith, ed avevo incontrato Loren Roberts per due volte senza averne pero' appreso il nome. In quel giorno non vidi alcuno di loro ad eccezione di Britt Smith e Wesley Everest. Quando scorsi Wesley era dopo dell'attacco, quando una folla gia' tentava impiccarlo ad un palo telefonico in North Pearl St. Non ero consapevole essere alcuno di questi uomini in paese, ad eccezione di Britt Smith. Ero stato nella sala un cinque minuti intento a leggervi un giornale codecho' non scambiai oltre mezza dozzina di parole con Britt. Essendo lui l'unico che conoscevo nella sala fu l'unico con cui parlai.

La prima occasione in cui mi ricordo d'aver visto McInerney, Becker, e Sheehan fu quando rimasi sul canto di Second Street ed il vicolo fra Tower e D Street osservando un gruppo degli invasori che li spingevano per il vicolo dalla parte posteriore della sala. La prima volta che vidi Faulkner fu nel carcere di Chehalis, nella notte del 12. In quanto a Hanson e Davis, non ebbi mai in vita mia l'occasione di vederli.

Nel momento in cui avvenne l'attacco della sala io mi trovavo nell'Hotel Roderick adiacente la sala, nella presenza del proprietario e della sua moglie e di un uomo a me sconosciuto. Qualche nove anni prima avevo abitato presso i coniugi Mc Alister in Chehalis, ed essendo mie vecchie conoscenze, ero entrato nella loro residenza per scambiarvi quattro parole. Essi sono d'eta' avanzata e dopo l'incidente la signora Mc Alister fu trattenuta, inutilmente, in carcere per 27 giorni nel tentativo di fargli cambiare la sua testimonianza. Essa rimase, incrollabile, per la verita'.

Non appena, dopo il primo attacco alla sala, i colpi d'arma da fuoco cessarono, lo sconosciuto che era meco nell'Hotel uscì ed a tutt'oggi e' stato irreperibile. Se per combinazione egli vede questo appello spero vorra' farsi vivo presso la difesa.

Durante quell'intera giornata io non penetrai nell'Avalon Hotel. Le risultanze processuali dimostrano che l'uomo affacciato alla finestra dell'Hotel Avalon non ero io. Una irresponsabile ragazza, dopo d'aver avuto la sua immaginazione allucinata e artatamente a disposizione degli agenti dell'accusa per tre mesi consecutivi disse riconoscermi. Costei fu minuziosamente accerchiata e persistentemente importunata da questi "figuri", muniti di mie fotografie, e finalmente assicurata della mia posizione sulla panca dei prigionieri affinche' potesse additarmi per la identificazione.

La persona nominata nell'atto di accusa quale John Doe Davis e' un'essere a me ignoto.

Cecil Arrowsmith vide questo uomo alla finestra contemporaneamente a Elsie Hornbeck. Cecil mi conosceva perfettamente bene, e mentre non conobbe l'uomo alla finestra, e' pero' certo e positivo che non ero io. Mai durante il processo venne introdotto alcun testimone od evidenza di sorta tendente a stabilire che gli uomini nell'Avalon Hotel fossero due e— e Lela Tripp, una testimone d'accusa, portata al processo per identificarmi come colui che essa vide lasciare l'Avalon Hotel con un fucile Winchester, non mi riconobbe quale l'uomo che essa aveva visto e giuro' assolutamente che il cappello di pelliccia Stetson che io portavo quel giorno non era quello portato dall'uomo visto da essa. Qualsiasi persona che legga le evidenze processuali non puo' fare a meno di convincersi che io non ebbi la benche' minima partecipazione all'accaduto.

Non so quale sia la vostra opinione su coloro che combatterono difendendo la loro propria vita e proprieta', ma all'infuori di quanto credete di loro, rimane pero' sempre il fatto incancellabile che io vengo spedito al penitenziario a vita per un fatto di cui io non ebbi la minima conoscenza. Per parte mia, credo che i compagni fossero perfettamente giustificati nel tentare di difendere se stessi. Se al popolo si continua negargli la protezione della legge, come gli fu negata durante gli ultimi tre o quattro anni, allora potete benissimo aspettarvi di vedere parecchie Centralia.

Quando la folla venne a cercarmi lasciai la casa onde evitarla. Essi dissero a mia moglie che erano decisi di linciarmi. Piu' tardi mi arresi a cinque uomini che eransi separati dalla folla. Mi recai pacificamente con loro senza resistenza quantunque sapessi che non avevano alcun mandato d'arresto legale.

Sono un semplice operaio; ma onesto ed umano mai in vita mia causai del male ad alcuno ne' n'ebbi desiderio di farlo. Lo spettro che mi confronta di dover passare tanti anni rinchiuso fra i muri d'una prigione, per causa di un processo infame, non c' certo confortante e perclo' desidero l'opportunita' di poter dimostrare soddisfacentemente che siamo tutti innocenti. Sono titolare d'una porzione di terreno governativo a scopo di colonizzazione nello stato Idaho e pago tasse; ho una moglie adorata con un bambino, mi affannavo per procurare loro una casa ed essere un utile cittadino.

Principiai a lavorare in una miniera carbonifera con soli otto anni d'eta', per conseguenza non posseggo una educazione degna del nome. La mia ambizione e sogno fu di dare a mio figlio la istruzione che avevo desiderato ma che mi era stata impossibile ottenere. Durante la guerra, fummo scacciati dal terreno di colonizzazione dalla fame, e venni nel Washington a scavare carbone — perche' il governo si appellava ai minatori carboniferi e a una maggiore produzione di carbone. Io stesso contavo numerosi amici "oltre oceano" e, quantunque non credessi nella guerra, volevo fare il mio dovere per loro.

Non appena firmato l'armistizio, le miniere principiarono lavorare a "tempo ridotto", uno o due giorni alla settimana. Cessai la miniera e ottenni lavoro nei boschi. Essendo un'unionista ed essendo l'I. W. W. la migliore delle unioni esistenti, oltre ad essere la principale nei boschi, ne divenni membro. Quella e' la causa per cui gli avvocati del Trust del legname che ci perseguitarono "congiurarono" cosi' ferocemente contro di me. Possedevo il libretto rosso e ne ero superbo.

Cosa puo' ora dirsi dell'amore del popolo Americano per la giustizia? E' esso semplicemente tradizionale, oppure esiste realmente? Mentre noi si troviamo rinchiusi qui' dentro tre mogli e tredici piccoli bimbi sospirano per noi. Il cuore della mia adorata vecchia genitrice e' infranto. Essa e' ora vedova percio' bisognosa del mio aiuto quanto dell'aria che ancora respira. Tutto quanto noi domandiamo non c' che giustizia, domandiamo semplicemente la possibilita' di provare la nostra innocenza in un processo imparziale. Fino ad ora tale elementare possibilita' ci e' stata negata. Il processo che abbiamo avuto farebbe arrossire di vergogna lo stesso diavolo se fosse stato perpetrato nell'inferno.

Compagni cittadini, se vi agitate, avrete la forza di ottenerci un nuovo ed imparziale processo.

Un uomo non deve necessariamente essere un I. W. W. per desiderare giustizia. Se credete nell'accordare giustizia, non attendete a quando questa causa sara' seppellita, ma agite immediatamente! Ci troviamo dietro le sbarre della prigione da ormai oltre diciassette mesi. Personalmente sono ridotto alla quasi completa cecita'. Sono innocente quanto un neonato.

Per conseguenza mi appello a tutti quanti voi di agire — immediatamente — senza riguardi alle vostre vedute politiche ed economiche. Ed anzi dacche' ci siete, non dimenticatevi di Tom Mooney; dei prigionieri politici, e di quelli della guerra di classe. Non vi c' un solo uomo qui' rinchiuso che essendo fuori si rifiuterebbe di fare tutto quanto c' in lui per voialtri se foste qui' rinchiusi. Farete voialtri altrettanto per noi? Tutto quanto domandiamo c' un equo processo. Voialtri potete procurarcelo. Lo farete?

Membri della United Mine Workers of America, non dimenticate il vostro giuramento: "Non faro' del male ad un fratello, ne' assistero' a tale avvenimento".

Sono membro da 12 anni. Voglio un processo imparziale. Posso averlo?

EUGENE BARNETT

*(Pubblicato per cortesia del Farmer-Labor Call)*

# Terzo Congresso Nazionale della Federazione Lavoratori d'Albergo e Mensa d'Italia

*Nota di Trad. — Tutto questo qui' sotto contenuto fu estratto da un numero del giornale dei Lavoratori d'Albergo d'Italia, nel quale c' compendiato tutto il resoconto del Terzo Congresso Nazionale e del Contratto Nazionale di Lavoro. Il sottoscritto avendo fatto parte di quell'organizzazione circa 12 anni or sono e rincontrandone il rilevantissimo progresso e' certo d'interpretare il sentimento dei compagni d'America nel porger lode ai compagni d'Italia, che tanto han saputo fare nelle loro rivendicazioni, si' da portare la loro organizzazione massima all'avanguardia nel campo internazionale della categoria.*

* * *

Dall'11 al 15 Gennaio 1921 si radunarono per la terza volta in Congresso Nazionale a Milano i Lavoratori d'Albergo, Mensa, ecc. Mandarono la loro adesione il Sindacato Lavoratori Mensa di Francia e la Lega Mutilati ed Invalidi di Guerra.

La Federazione Italiana Lavoratori Albergo e Mensa esiste da poco piu' d'un lustro e benche' sino al Maggio 1919 contava solo 3000 membri, nel Gennaio 1921 essi erano saliti a 22 mila. Essa e' federata alla Confederazione Generale del Lavoro (con 3 milioni di membri) e tutto godendo dell'appoggio morale, materiale e politico di quest'ultima, ha funzioni indipendenti e si mantiene strettamente sulle basi di lotta classista e sindacale.

Nel periodo dopo guerra le sue conquiste furono tangibili, sostanziali e benefiche sia dal punto di vista economico che classista e lo sarebbero state maggiormente se non lo si dovesse all'opera nefanda dell'organizzato crumiraggio di certo societa' (che allietano pure i nostri lidi) e piu' specialmente della ginevrina che questo crumiraggio incoraggia, sostiene ed esercita attraverso i suoi membri, che si adattano a condizioni di lavoro e di paga, molto inferiori a quelle ottenute dai compagni organizzati d'Italia ed in combutta coi padroni a tutto danno dei lavoratori. A questo riguardo i congressisti votarono una risoluzione che qui' riproduco:

Il Terzo Congresso dei Lavoratori d'Albergo e Mensa:

*Discutendo in proposito all'opera anticlassista della "Societa' Ginevrina" la diffida ai Lavoratori d'Albergo e Mensa; esclude dai quadri federali gli appartenenti a questo organismo, che ha carattere spiccatamente collaborazionista, ed impegna tutte le sezioni ad iniziare una forte campagna onde mettere in evidenza i danni morali, economici e politici che dovrebbe subire la nostra categoria dal consolidamento di questa associazione universalmente conosciuta come "gialla".*

Ed ora passando a cose piu' piacevoli; potremo farci un'idea piu' o meno esatta dando uno sguardo al Contratto Nazionale di Lavoro, che io ho qui' sotto esposto in succinto o nei suoi punti piu' importanti poiche' il volerne la sua pubblicazione intera richiederebbe meta' del nostro foglio.

CONTRATTO NAZIONALE DI LAVORO
(in riassunto)

Hotels e personale classificati in 1.a, 2.a e 3.a Categoria. — Pagho pareggiato secondo Categoria. — Completa abolizione mancie. — Massimo 8 ore lavoro. — Ore 36 settimanali riposo con stipendio. — Paga quindicinale — Massimo 6 ore lavoro straordinario settimanale. — Lavoro straordinario paga doppia. — Dove non c' provveduto il vitto e l'alloggio, corrispondente giornaliero £11, (8 vitto 3 alloggio) — Variando costo vita varia quest'indennita'. — Libretto di lavoro obbligatorio per tutti i membri ove si ricorderanno paghe, assunzioni al lavoro indennizzi, licenziamenti e cause, ecc. — Personale assunto esclusivamente all'Ufficio Collocamento operaio. — Nessuna scelta padronale degli operai. — Ai digiuni di mestiere ed apprendisti, 2 anni apprendisaggio obbligatorio, quindi passaggio alle categorie dietro parere Comitati Interni o Ufficio Collocamento.

Nessun licenziamento senza giustificazione e preavviso ai Comitati Interni. — Se licenzia il padronale, 20 giorni preavviso 1.a Cat. 15 giorni. 2.a Cat. e 3.a impiegati piu' d'un anno; doppio piu' di 3, tripio.

Se l'impiegato si licenzia la meta' preavviso d'un anno. — Ai licenziati con giustificazione od ai licenziati da se', verra' corrisposto dopo 6 mesi d'impiego, 15 giorni paga; dopo 1 anno 30 giorni; e 30 giorni in piu' per ogni anno.

Nessuno lavora che non sia membro dell'organizzazione e regolarmente iscritto ai ruoli dell'Uff. Colloc. Obbligatoria e pagata dal padrone, l'assicurazione di tutto il personale per: Infortunio, disoccupazione, invalidita' e vecchiaia. — Per malattia o dopo 3 giorni; paga intera per 1 mese, meta' paga per altri 2 mesi. — Padrone dovra' concedere permessi speciali a tutti coloro occupanti cariche non pagate nell'unione senza prelevare dallo stipendio. — Quindici giorni vacanza annuale con stipendio. — Rimpiazzati pagati dal padrone. — Non verra' compensato chi non piglia vacanze. — Devono essere conservati i posti ai lavoratori in caso di: Chiamata alle armi — malattia — gravidanza — maternita' — disgrazie in famiglia — elezioni politiche, amministrative — sciopero generale, economico o politico — detenzione o condanna politica — casi di forza maggiore. — Periodo di prova di 20 giorni ai nuovi assunti al lavoro; passato il periodo rimangono fissi. — Se licenziati previo consenso Com. Interno, indennita' giornaliera oltre la paga di lire 11 per tempo servizio prestato. — Al personale che prima usufruiva di mancie due terzi della paga di categoria ed un terzo coperto da percentuale globale sugli incassi. — Il padrone dovra' coprire deficienza percentuale se questa esiste. — Nessun cambio di padroni potra' cambiare le condizioni degli operai, o solamente pochi degli operai col consenso della Commissione Interna. — In caso di chiusura definitiva (che non sia fallimento) indennizzo agli impiegati fino a 2 anni; 60 giorni paga — da 2 a 5; 90 giorni — oltre i 5; 150 giorni. — Per causa fallimento; Clausole speciali. — per impieghi di stagione; nessun periodo di prova. — Per licenziamento non giustificato; il profitto dell'intera stagione, piu' indennizzo compensante; vitto, alloggio, viaggio e trasporto bagaglio. — Sono aboliti tutti i sistemi di registrazione a mano ed a macchina, rimane il sistema della marchette (gettoni. — Abolito le uniformi — bottoni di metallo — frack — tuxedo — gilet aperto. — cuffio da cameriera ecc. — I cameriari vestiranno giacca e gilet neri chiusi, i portieri vestiranno di nero, giacche bianche, grembiali o collotti dovranno essere rispettivamente lavati e forniti dai proprietari.

E qui finisco per quanto riguarda il contratto di lavoro passando un poco al sistema interno d'organamento ch'e' quello dei Shop-Steward che noi finora abbiamo solo su carta.

Essi hanno percio' le Commissioni Interne e Consigli di Fabbrica che a noi corrispondono col Shop Committee, i quali decidono e sorvegliano tutto l'andamento interno dalla ripartizione dei turni, al benessere dei lavoratori, dalla riscossione delle quote alla propaganda classista, dalle lagnanze individuali all'azione collettiva in difesa dei diritti. Hanno i loro Comitati Esecutivi locali e quello centrale con sede in Milano. Hanno inoltre un comitato, per ogni centro, misto di 3 padroni e 3 lavoratori cui incombe l'incarico di fissare i compensi di lavoro nella loro localita' a secondo dell'oscillazione dei prezzi di mercato.

Esistevano pure molto recentemente degli Uffici di Collocamento misti di padroni lavoratori, ma in quest'ultimo congresso si decise l'eliminazione dei primi, poiche' si realizzo' che come nella favola di Voltaire i lupi avrebbero finito per divorare gli agnelli.

Dovremmo dunque meravigliarci dell'amore sviscerato che i padroni portano alla Ginevrina e del giallo rancore di questa che non si smentisce mai dovunque essa sia? Ne' potremo meravigliarci che gli sfruttatori cerchino di atterrare questa formidabile organizzazione di lavoratori d'Albergo d'Italia ed ecco percho' appunto quasi simultaneamente a questo congresso si svolgeva in Roma uno sciopero di lavoratori della Mensa, di cui, noi in America ancora non sappiamo l'esito, ma che possiamo e con ragione immaginare con ottimismo malgrado che il fascismo esiste anche a Roma, se non piu' che altrove.

CANE CANEM

## UNA CAROGNA

Mentre Sacco e Vanzetti s'avvicinano impavidi all'obbrobrioso strumento d'assassinio legalizzato senza che una sola loro palpebra venga scossa, mentre la loro fede incrollabile s'ingigantisce dall'avvicinarsi della mischia cruenta ove sperano, quale ultima soddisfazione, di vomitare a fronte alta tutto il loro disprezzo per l'attuale societa' basata sulla rapina; il sozzo arnese di cui pubblichiamo la fotografia si c' una seconda volta reso uccel di bosco con $317 contribuiti dai compagni per la difesa dei due innocenti.

La somma totale che fu possibile stabilire costui ha involato ai buoni, sempre disposti a fare ancora un sacrificio e' di $382.

L'ignobile figuro ha pure involato — con i denari destinati a Sacco e Vanzetti — somme contribuite per alleviare le condizioni d'una compagna a cui gli era stato deportato brutalmente il compagno e sostenitore dei suoi figli.

ANGELO ZANIN

Egli e' oriundo della provincia di Belluno, parla pero' bene anche il dialetto piemontese, e' di statura media, colorito pallido, complessioni brune, pesa un 160 libbre e di eta' non superiore alla trentina. Durante gl'ultimi anni ha visitato parecchie localita' dell'Ohio, dell'Illinois, Kansas e Messico; conosce discretamente il movimento operaio, generalmente parla piu' di quanto c' necessario ed e' un idrofobo nemico di organizzazioni.

A chi avesse la fortuna di rintracciarlo ovunque il compito o di pagarlo inesorabilmente come un disgraziato suo pari si merita oppure comunicarlo alla redazione de "Il Proletario".

Per i rettili una sola operazione da affidamento di cura. Essi sono inoffensivi solo quando hanno il capo schiacciato.

## SCRIVETE AI CARCERATI

**Una lettera, una cartolina che si riceve in prigione e' un balsamo, una gioia indescrivibile. A Leavenworth, Kansas vi sono i compagni: IACOPO TORI, VINCENT SANTILLI, PIETRO DE BERNARDI, GIOVANNI BALDAZZI, PIETRO NIGRA, LUIGI PARENTI. Il loro indirizzo (per tutti) e' il seguente:**

**BOX 7 LEAVENWORTH, KANSAS**

**Scrivetegli, essi sono in prigione per noi, noi siamo fuori per loro.**

## EDUCAZIONE

A. Salemi, ne "Il Proletario" del 14 Maggio, 1921, No. 19, tocco' un soggetto che i giornali avanzati non hanno mai discusso con quella sericta' che merita. Si e' sempre pensato che i problemi da risolvere da parte dell'operaio fossero soli due e cioe' il problema economico e quello politico senza punto pensare al problema scientifico che se pur non e' superiore ai primi certo e' di uguale importanza. Problema questo che ha la tendenza a diventare una vera tirannia.

Vi e' una particolare scuola di medicina (l'allopatica) che da molti anni anziche' dedicare il tempo ad alleviare le sofferenze umane, sua legittima missione, lo dedica invece alla politica cercando di influenzare legislatori federali e statali a favore di certi progetti che se divenissero leggi l'individuo non sarebbe piu' in diritto in caso di malattia di scegliersi un medico di propria fiducia e di una scuola differente, ma solo un medico cosidetto regolare. Questi medici infatti presumono che all'infuori di essi nessun altro c' capace di cercare le malattie che tanto abbondano per ovvie ragioni fra le classi operaie. Le loro affermazioni pero' e bene si accettino con qualche riserva. Sarebbe infatti interessante sapere se la vita dei medici e' in media piu' lunga di quella di altre professioni, arti o mestieri.

Se i figli di questi sono immuni piu' degli altri dalle diverse malattie a cui i bambini sono soggetti, e se in generale essi con i loro congiunti mostrano di essere meno vulnerabili ai morbi degli altri. Se si, quali e dove sono le statistiche che possono convincerci?

L'abilita' e il sapere dei medici regolari si rivelo' nella passata epidemia d'Influenza Spagnuola per aver avuto la piu' grande percentuale dei decessi. Se tal fatto si fosse avverato in qualunque altra categoria di medici, i primi avrebbero certamente tacciati questi di criminali.

La storia della medicina ci insegna che tutto il progresso che s'e' fatto in questa branca dello scibile e' stato quasi sempre per virtu' dei profani e a dispetto dei medici. In medicina non vi c' nulla di positivo, tutto e' relativo. Il chinino per esempio sempre considerato lo specifico per le febbri malariche, oggi autorita' insigne ne fanno a meno con migliori risultati. Il Prof. Wilder nella sua storia della medicina dubita se tutte le tonnellate di chinino che per anni i medici hanno prescritto abbiano servito ad alleviare un solo caso di febbre. Il mercurio, considerato il Sansone della materia medica cosi' riverita dagli allopatici, oggi medici di non infima fama ci dicono che e' assolutamente nocivo per i mali per cui venne e viene somministrato. Molti vogliono pure che il terzo e anche quarto stadio della sifilide si deve proprio al mercurio e che la sifilide puo' essere guarita in molto minor lasso di tempo, e senza reazione di sorta da parte dell'organismo senza il mercurio.

Or non e' molto si privavano i malati di polmonite di aria e di acqua. Con quanto danno dei poveri pazienti ogni studioso d'Igiene moderna puo' immaginare.

La medicina ortodossa diventa ogni giorno piu' pericolosa perche' se prima i medici si contentavano di somministrare le droghe (veleni) per bocca, queste venivano in gran parte eliminate ed espulse dall'organismo prima che avessero avuto l'agio di nuocere molto oggi invece iniettano direttamente nella corrente del fluido vitale sieri e vaccini che sono porcherie belle e buone, manovre queste che non di rado cause di funeste conseguenze. In casi di tal genere questi benefattori (?) dell'umanita' si scusano dicendo che il vaccino o siero a secondo dei casi era impuro o il modo in cui venne performata l'operazione sbagliato. Scuse tutte che non convincono e non scusano.

Noi siamo convinti che la continua discussione del soggetto su quanto riguarda il corpo umano deve formare una parte essenziale di ogni giornale sovversivo, gli operai capaci di certe cose ad avere il diritto allo spazio che hanno gli stessi medici, anzi quelli piu' che questi perche' non a torto disse l'illustre filosofo americano Col. Robert Ingersoll: "Se l'umanita' avesse sempre ciecamente seguiti i consigli dei medici, oggi non esisterebbe un solo uomo".

*Il Profano*


## "IL PROLETARIO"

**(Settimanale)**

**1001 W. MADISON ST., CHICAGO, ILL.**

**Organo ufficiale dell'I. W. W. in lingua italiana. Redatto e sostenuto da operai, per gli operai. Propagatore dei principii dell'Unionismo Industriale Rivoluzionario come metodo di lotta, e del Comunismo Industriale come finalita'.**

**Lavoratori, ABBONATEVI.**

**Abbon. annuo $2.00 Semestre $1.00**


## COMITATO GENERALE ITALIANO DI DIFESA DELL'I. W. W.

**Autorizzato dall'I. W. W., gestito e controllato dai membri italiani di questa organizzazione e dedicato alla difesa ed al soccorso delle vittime della guerra di classe. Indirizzare le contribuzioni al Comitato, 1001 W. Madison St., Chicago, Ill.**

# Appunti sulla dittatura Russa

Vilkens del sindacato dei falegnami ha scritto un lungo resoconto dell'intervista avuta con Nicolu Lenine al Kremlino (riprodotta dal "Libertario") La discussione e' molto interessante e non dovrebbe sfuggire a nessun rivoluzionario perche' da essa balza limpida e chiara la situazione politica ed economica che vige attualmente in Russia. Spiega pure quali furono le cause che spinsero i dittatori ad assumere il contegno di "centralizzatori". Da questo si puo' vedere con quali argomenti il Lenine difende il suo operato.

Se i rivoluzionari, o pretesi tali, studiassero attentamente questo avvenimento non cadrebbero cosi' spesso in quelle cantonate che sono caduti, in questi ultimi tempi.

Io sono un ammiratore, direi quasi fanatico, della rivoluzione russa; ma faccio pero' una distinzione tra la rivoluzione e la dittatura e la Terza Internazionale. Non sono come coloro che dicono: "chi non e' per la dittatura e per la Terza Internazionale e' contro la rivoluzione".

La rivoluzione e' un'altro paio di maniche. La storia c'insegna che ogni governo sorto nel periodo rivoluzionario dovette per rafforzare la sua posizione, arrestare la marcia della stessa rivoluzione.

Senza di cio' il suo scopo sarebbe stato ne' giustificato ne' necessario.

Lenine, risponde a tutte le domande rivoltegli da Vilkens, e gli risponde, come vedrete, in certi punti in tono imperativo: NOI DAREMO LA LIBERTA', POI, SEMPRE VI SARANNO COLORO CHE DIRIGERANNO ED ALTRI CHE UBBIDIRANNO E PER I LORO DONI NATURALI SI ELEVERANNO AL DISOPRA DELLA MASSA, questa UBBIDIENZA dimostra che puzza un pochettino di rancido e che non v'e' nessuna via d'uscita se non attraverso una rivoluzione che distrugga ogni vestigia autoritaria.

Lenine parla spesso di disciplina: certo, la disciplina e' il primo passo d'ogni rivoluzione e' il germe del nuovo assetto sociale che sorgera' sulle rovine della vecchia societa'; ma potra' diventare strumento di oppressione e puntello del nuovo governo, quando questa disciplina viene impartita colla sciabola e col moschetto.

Gli uomini che si disciplinano per paura o per viltà uccidano in essi ogni spirito di libera iniziativa, tanto utile e necessaria dopo una rivoluzione per edificare una nuova base di vita sociale.

* * *

In Russia — dice Lenine — gli operai hanno cinque voti ed i contadini ne hanno solo uno. Questi si sono uniti ed hanno formato il partito detto di "Eguaglianza politica fra operai e contadini"; questo partito viene da noi considerato come "Partito contro-rivoluzionario" per il fatto che i contadini sono piu' arretrati degli operai di citta'.

Alla domanda perche' si siano riammessi nell'esercito rosso i galloni e il saluto obbligatorio ai SUPERIORI, Lenine risponde: E' un difetto mostrarsi troppo assoluti nelle idee.

"In tutti i casi cio' non giustifica quasi il ristabilimento dei galloni e dei saluti".

"Io non conosco bene a quale ragione tecnica ha obbedito lo Stato maggiore per ristabilirli; forse per riconoscere gli ufficiali nei combattimenti; ma non ne sono sicuro".

Come si puo' mai pretendere che un popolo che gli viene impartito l'insegnamento e l'ubbidienza alle autorita' le possa demolire?

Lenine afferma che causa i poltroni e' costretto di prendere delle misure ristrettive. Cosi' assistiamo a questo spettacolo che mentre si puniscono un polo di poltroni si creano migliaia e migliaia di vagabondi e vengono stretti i freni di libertà anche ai volenterosi, ed i veri rivoluzionari, per pochi avversari, debbano essere trattati alla stessa stregua dei traditori.

Alla domanda: Quanto potra' durare la dittatura? Lenine risponde: "Cio' dipende dai paesi e dalla coscienza del proletariato: ma credo che durera' assai. Qui' in Russia non se ne vede la fine".

Notate queste parole, dittatori del breve periodo transitorio. Ma il Lenine, cercando di riparare la mazzata dice ancora: La nostra dottrina e' un dogma. Attualmente, e' grande la distanza fra il nostro ideale e la nostra realizzazione.

— Non credete voi che dovreste permettere la critica sincera, che tende ad impedire le deviazioni dell'attivita' rivoluzionaria?

— In seguito alla rivoluzione di Ottobre la liberta' di stampa e' stata rispettata. Anche dei giornali borghesi hanno continuato ad uscire. Bentosto potemmo convincerci che un giornale era una forza di organizzazione, un servizio di spionaggio al servizio delle armate contro-rivoluzionarie. E fummo obbligati a sopprimere la liberta' di critica, dei giornali, dei libri e di parola.

— Coi giornali borghesi d'accordo; ma cogli elementi rivoluzionari, gli anarchici per esempio?

— Per essi si puo' ammettere il diritto di critica; e qui', in Russia, gli anarchici godono di una liberta' che non conoscevano certo in altri paesi.

Si potrebbe dire: Grazie della notizia!

* * *

I comunisti autoritarii della Russia hanno espresso molto chiaro per bocca del loro massimo Leader quello che pensano e cosa intendono fare del popolo russo.

Le loro teorie sono quelle Marxiste, centralizzatrici e autoritarie. Senza una suprema autorita' che muova la macchina del funzionarismo dello Stato credono che non si possa reggere in piedi nessuna rivoluzione.

La scusa che il popolo non e' maturo e' troppo vecchia; non il male e' che per farlo maturare usano gli stessi metodi borghesi: L'UBBIDIENZA E' LA FORZA, e creano attorno al nuovo regime un si' vasto gruppo di impiegati che bastano da soli a mantenerlo in piedi; e siccome il popolo matura in base l'educazione che riceve, diventano ESSI gli arbitri della maturazione proletaria; ed ogni qualvolta si avventano contro la maestra DELL'ORDINE trovano una bocca di cannone che gli predica la morale cristiana. Cosi' il governo provvisorio finisce per diventare permanente.

Non scrivo per menomizzare l'opera di chi seppe fare piu' di noi, ne' per mettere in cattiva luce i condottieri della rivoluzione russa, ma siccome anch'essi non sono infallibili, e' necessario, dal punto di vista rivoluzionario chiarire la nostra posizione.

Ogni cosa ci deve servire di ESEMPIO, senza fanatizzarsi ma studiare tutto nella sua struttura tecnica e cercare di eliminare quei difetti che molte volte hanno causato la morte alle rivoluzioni, piu' che la mitraglia borghese.

Il passato ammonisce; e io guardo lo svolgersi degli avvenimenti mondiali e li analizzo in tutta la loro struttura.

Non bisogna aver paura di abbracciare una nuova idealita' ne' un nuovo metodo di lotta, se questo sia superiore alla vecchia tattica finora usata. Ma non bisogna neanche aver paura di cacciare il bisturi' nella carne cancrenosa, quando ci si accorge che sotto la pelle imbellettata c'e' il PUS virulento che potra' causare gravi dolori alla povera umanita' sofferente da millenni.

Occorre dire francamente quello che si pensa e quando manca questa sincerita' politica manca il principio d'ogni attivita' rivoluzionaria.

Io osservo due forze in contrasto: Autorita' e Liberta' e dove c'e' autorita' non c'e' posto per la liberta'.

N. CUNEO

# Cronache nostre

## CHICAGO, ILL.

HULL HOUSE TEATRE (Polk e Halsted Sts.
SABATO, 11 GIUGNO, 1921
GRANDE TRATTENIMENTO VARIATO
PRO SACCO E VANZETTI
SOTTO GLI AUSPICI DEL
CIRCOLO VITTORIO ALFIERI D. A.
ALLE ORE 8 P. M. SI RAPPRESENTERA'

1. NUMERO A SORPRESA
2. COME I FALCHI!
Dramma sociale in 2 atti di U. Postiglione.

PERSONAGGI:
Lena ..... Sig.ra E. LAMI
Enzo ..... Sig. U. FRILLICI
Antonio ..... Sig. Q. LOGLI
Cecco ..... Sig. G. GALLINA
Giovanni ..... Sig. L. ANDOLFI

3. A. CANTO VARIATO

dai Signori G. ZUCCALA' accompagnato al Piano dalla Sig.ra Trisa Porfiri, C. PAGNI accompagnato al Piano dalla Sig.na J. Lami.

Dara' termine allo spettacolo la brillantissima farsa di 1 atto dal titolo:

LA GIORNATA CRITICA DI UN AVVOCATO
ovvero
LE CONSULTE RIDICOLE

Fra gli atti siedera' al Piano la Signora Trisa Porfiri

— PREZZO UNICO: 50 SOLDI —

## ERRATA CORRIGE

Nella comunicazione comparsa nel numero 22 de "Il Proletario" da Chicago, Ill., firmata Frank A. Pellegrino, dicente nel secondo paragrafo: capitatagli antecedentemente - avrebbe dovuto essere: capitata antecedentemente ad un altro. — *N. di R.*

## BROOKLYN, N .Y.

RECITA, CONCERTO E BALLO
SABATO, 18 GIUGNO alle ore 8 P. M.
NELLA SALA DELL'I. W. W.
23 Carroll St., Brooklyn, N. Y.
ENTRATA 25 SOLDI — DONNE GRATIS
IL RICAVATO VA A BENEFICIO DELLA PROPAGANDA DELL'UNIONISMO INDUSTRIALE

Si raccomanda a tutti i lavoratori lettori di questo foglio a non volere mancare a questa manifestazione proletaria.

*Il Comitato Organizzatore*

## NEW YORK, N. Y.

ASCOLTANDO BERTELLI

La sera del 27 Maggio scorso, nella sezione socialista, al No. 757 E. 187 St., Bronx, ha avuto luogo una conferenza sulla situazione politica italiana, tenuta dal Social-Democratico Signor Bertelli.

Il Chairman della seduta era il Signor Moschetti, il quale ci ha presentato l'oratore come una intelligenza rara e una competente autorita', in materia di questioni sociali. Il dotto Moschetti, a dir il vero, ha una vera mania di vedere un Dio in ognuno il quale ha un nome piu' o meno noto, nel campo sociale.

Sinceramente debbo dire che son rimasto sorpreso delle contradizioni in cui e' caduto, questo famoso Bertelli.

Per primo ha voluto dimostrare come l'uomo sia nato ladro e che malgrado le pene, che le societa' passate e presenti hanno comminato contro questo, non e' stato possibile poterne estirpare la radice.

Il bravo oratore non ha avuto nessuna parola di protesta contro le cause che determinano simili effetti, (giacche' non esistono effetti senza cause) forse perche' avrebbe minato maledettamente il suo programma autoritario di domani. Se l'uomo per natura e' ladro (badate che non ha fatto nessuna eccezione, neanche per se stesso) con quale logica il Signor Bertelli consiglio' il voto allo masso? Per dare agio ai nuovi governanti di rubarci impunemente? (Sic)

Il povero oratore e' caduto, senza accorgersene, in una grave contraddizione, dimostrando il contrario di quanto lui si era prefisso. Sara' stata la fuga oratoria? !

Io, invece, credo che l'uomo e' sfruttatore per natura (benche' non ci sia tanta differenza nei termini) e per tal ragione ho consigliato e consiglio tutti i miei compagni di lavoro a non creare nessuna tutorita', e far si che l'uomo possa avere come mezzo di sfruttare la natura stessa, se non si vuole che gli uomini si divorino fra di loro.

Non voglio illungarmi in tutte le contradizioni in cui e' caduto il Bertelli, mi limito, solo a qualche altra annotazione.

Dopo si e' dilungato a parlare sul movimento operaio italiano di quest'ultimi tempi; affermando, come del resto fanno tutti i Pontefici e Cardinali della Social-Democrazia, che il momento non era giunto per un cambiamento radicale (come sono falsi! Come se volessero seriamente il rovesciamento del sistema capitalistico!)

Ha avuto delle parole roventi per Gompers, scusando pero' l'opera del papavero del socialismo italiano. Ha ammonito alcuni giovani comunisti, perche' si erano permessi di criticare l'opera del Baragona, Dugoni e compagnia ed ha invocato la liberta' di pensiero contro tutti i governi reazionari del mondo.

Dopo ha duto la liberta' a chiunque volesse fare una sola domanda.

Io ho chiesto:— Desidero sapere quando cominciera' la rivoluzione, quando finira', se riuscira' o sara' destinata a perire.

Il povero oratore gonfiando come un pavone mi ha risposto: "Ma sono domande serie queste? Come mai posso sapere quando e come si fara' la rivoluzione?".

L'immenso oratore si era dimenticato che poco prima aveva affermato che in Italia non era stata possibile la rivoluzione perche' non era giunto il momento. Allora ho preso la parola facendo un rapido resoconto della responsabilita' dei socialisti italiani.

Il Bertelli vistosi colpito in pieno petto mi ha interrotto per piu' di tre volte.

Poi mi ha risposto come tutti coloro che mangiano troppo e digeriscono male. Disse: "Ma perche' mi avete invitato a tenervi delle conferenze, in questa sezione, quando ci sono persone che ne sanno piu' di me?". Credevo il Bertelli che sarebbe venuto in una mandra di pecore o che tutti dovessero cadere in ginocchio per adorarlo!

Niente affatto. Noi crediamo nella ragione e per sottomettere questa, come diceva J. G. Rousseau, ci vogliono delle ragioni.

Noi ci siamo spogliati del sacro, del divino imbecille e non abbiamo nessuna intenzione di crearci i vari Dei del Moschetti o del Longo. Per noi la liberta' di pensiero va intesa piena ed assoluta, senza restituzioni di sorta, senza tagli, ma immensa, sconfinata, infinita.

Dopo me, un giovane comunista, Veneziano, ha fatto un altra domanda e siccome l'oratore usciva fuori carreggiata, il Veneziano lo interrompeva dicendogli che rispondere a tutt'altro che alla sua domanda era lo stesso che non rispondere.

Allora il Chairman si alza di scatto come un galletto, inveendo contro il detto comunista perche' interrompeva l'oratore.

Faccio notare che non solo era stata giusta e corretta la parte del bravo compagno Veneziano, ma che il detto arcivescovo monsignor Moschetti nulla disse quando il Bertelli m'interruppe per piu' di tre volte. Alla larga con certi giudici. Vorrei dire qualche cos'altro su Antonini; del resto e' conosciuto benissimo nel campo intellettuale per quello che vale ed io sprecherei il mio tempo inutilmente. Dimenticavo dire che il detto Chairman dopo le invettive contro il Veneziano chiudeva arbitrariamente, il comizio.

E dire che credevamo che lo Czar fosse realmente morto!

A. ABRUZZO

## GARFIELD, N. J.

SCHIARIMENTI

Sul numero de "Il Proletario" del 28 Maggio u. s. apparvero nomi di nuovi deputati-eletti. Essendovi fra essi Giuseppe Di Vittorio, che e' a me perfettamente ed intimamente noto, stimo essere mio dovere far conoscere qualche lieve cenno.

E' bene si sappia ovunque essere egli un autentico contadino dalle mani incallite. Sin dagli avvenimenti memorabili del 1913 questo generoso figlio delle indomite Puglie diede ogni suo palpito ed attivita' a quei forti contadini che nel corso delle lotte della loro emancipazione hanno macchiato piu' d'una zolla con il contenuto vermiglio delle loro vene.

Verso la fine del 1913 le cronache degli avvenimenti di Bari ripetono parecchie volte il suo nome, unitamente a quello di Enrico Malatesta, per il coraggio da entrambi dimostrato in quelle procellose giornate. Dopo l'eccidio noto a tutti, per sottrarsi all'odio feroce della sbirraglia, prese la via dell'Esilio privando cosi' momentaneamente i fieri proletari Pugliesi della sua ardente favella. Dimoro' in Elvezia lungi dalla sua vecchia ed adorata genitrice anelando l'istante di poter ancora essere al fianco dei ribelli lavoratori campestri.

Ritornando organizzo' la Camera del Lavoro a Minervino Murge e diversi sindacati imprimendo alle lotte di quelle masse proletarie una direttiva maggiormente classista. Il sabottaggio venne rapidamente adottato e praticato su vasta scala con visibili risultati.

La rossa Camera del Lavoro di Corignola e i suoi 32 sindacati, ardenti di inestinguibile fede rivoluzionaria, attestano la costante attivita' proletaria dell'eletto d'oggi.

Egli trovavasi in carcere a causa d'uno scontro con i fascisti. Il proletariato, amante il fedele compagno che in mille lotte occupo' sempre le prime file, fece uso della scheda semplicemente per ridargli la liberta' e ridonarlo alla lotta rivoluzionaria a fianco dei bronzati militori Pugliesi.

Ai cari compagni anelanti il ritorno del milite fedele alla lotta quotidiana contro qualsiasi borghesia sia essa tricolore o rossa il mio saluto

GIUSEPPE PERRONE

## EAST CAMBRIDGE, MASS.

Domenica, 29 Maggio u. s., si riunì in assemblea ordinaria il Circolo di "Coltura Operaia". Dopo una elaborata discussione su cose d'ordine interno, l'assemblea conscia del triste momento di cieca e folle reazione che la tromebonda borghesia rosa ordita e spavaldu dall'indifferenza del proletariato, scatena su i nostri migliori compagni incarcerandoli e perseguitandoli dall'uno all'altro capo degli Stati Uniti, deliberava di stringersi sempre piu' attorno alla perseguitata ma sempre gloriosa I. W. W. ed al nostro fiero foglio di battaglia "Il Proletario" dando incondizionata la nostra modesta cooperazione di solidarieta' morale e materiale.

Si delibero' di mandare un saluto solidale a tutti i nostri compagni che recentemente hanno dovuto tornare alla triste bastiglia di Leavenworth a scontare la pena loro inflitta dal famoso, umile servo, della borghesia — Giudice Landis— saluta piu' particolarmente i nostri compagni Italiani quali G. Baldazzi, P. Nigra, L. Parenti, I. Tori, P. De Bernardi e V. Santilli ai quali l'assemblea oltre al saluto morale, volle dare un saluto materiale, facendo una sottoscrizione fra i compagni presenti che frutto' la somma di $6.50, che sara' spedita ad uno dei suddetti compagni, il quale, se e' possibile, s'incaricherà di distribuirli anche agli altri, augurandoci che tutti vorranno gradire questo nostro modesto atto di solidarieta'.

L'assemblea inoltre si interesso' della lettera del sventurato compagno Luigi Napolitano di Albany, N. Y. aprendo una sottoscrizione che frutto' la somma di $18.65, che saranno inviati ad "Il Proletario" il quale come e' detto nell'appello, si incarichera' di mandarli al destinatario.

La seduta venne chiusa, auspicando, ad una prossima deliberazione di tutti i carcerati, ed augurando una pronta guarigione al compagno L. Napolitano.

*Il Circolo di Coltura Operaia*

* * *

SOTTOSCRIZIONE PRO LUIGI NAPOLITANO
(Ammalato di tubercolosi)

G. Torri 1.00 — Antonio Palmacci 1.00 — P. Pernarella 0.25 — Angelo Palmacci 0.25 — E. Palmacci 0.50 — A. Bartolomei 1.00 — C. Colandrea 1.00 — Ar. Giannetti 1.00 — G. Frangioni 0.50 — R. Roffi 1.00 — A. D'Onofrio 0.50 — Silvio Palmacci 3.00 — F. Frungioni 1.00 — N. Ottaviani 1.00 — E. Di Mauro 0.50 — U. Piacenti 0.50 — G. Grenga 1.00 — Andrea Palazzi 0.50 — G. Italiano. Ha ammonito alcuni giovani comunisti, perche' si erano permessi di criticare l'opera del Baragona, Dugoni e compagnia ed ha invocato la liberta' di pensiero contro tutti i governi reazionari del mondo.

Dopo ha duto la liberta' a chiunque volesse fare una sola domanda.

Io ho chiesto:— Desidero sapere quando cominciera' la rivoluzione, quando finira', se riuscira' o sara' destinata a perire.

Il povero oratore gonfiando come un pavone mi ha risposto: "Ma sono domande serie queste? Come mai posso sapere quando e come si fara' la rivoluzione?".

L'immenso oratore si era dimenticato che poco prima aveva affermato che in Italia non era stata possibile la rivoluzione perche' non era giunto il momento. Allora ho preso la parola facendo un rapido resoconto della responsabilita' dei socialisti italiani.

Il Bertelli vistosi colpito in pieno petto mi ha interrotto per piu' di tre volte.

Poi mi ha risposto come tutti coloro che mangiano troppo e digeriscono male. Disse: "Ma perche' mi avete invitato a tenervi delle conferenze, in questa sezione, quando ci sono persone che ne sanno piu' di me?". Credevo il Bertelli che sarebbe venuto in una mandra di pecore o che tutti dovessero cadere in ginocchio per adorarlo!

Niente affatto. Noi crediamo nella ragione e per sottomettere questa, come diceva J. G. Rousseau, ci vogliono delle ragioni.

Noi ci siamo spogliati del sacro, del divino imbecille e non abbiamo nessuna intenzione di crearci i vari Dei del Moschetti o del Longo. Per noi la liberta' di pensiero va intesa piena ed assoluta, senza restituzioni di sorta, senza tagli, ma immensa, sconfinata, infinita.

Dopo me, un giovane comunista, Veneziano, ha fatto un altra domanda e siccome l'oratore usciva fuori carreggiata, il Veneziano lo interrompeva dicendogli che rispondere a tutt'altro che alla sua domanda era lo stesso che non rispondere.

Allora il Chairman si alza di scatto come un galletto, inveendo contro il detto comunista perche' interrompeva l'oratore.

Faccio notare che non solo era stata giusta e corretta la parte del bravo compagno Veneziano, ma che il detto arcivescovo monsignor Moschetti nulla disse quando il Bertelli m'interruppe per piu' di tre volte. Alla larga con certi giudici. Vorrei dire qualche cos'altro su Antonini; del resto e' conosciuto benissimo nel campo intellettuale per quello che vale ed io sprecherei il mio tempo inutilmente. Dimenticavo dire che il detto Chairman dopo le invettive contro il Veneziano chiudeva arbitrariamente, il comizio.

E dire che credevamo che lo Czar fosse realmente morto!

A. ABRUZZO

## FARRELL, PA.

SOLIDARIETA' NOSTRA

Caro "Proletario"

Con l'aiuto valoroso di quanti qui' sono sempre disposti d'aiutare le buone iniziative e la nostra propaganda posso, nonostante la disoccupazione che impera, inviarvi l'accluso money order di $10.00 che sono certo giungeranno in tempo a saldare qualche vuoto.

Il nostro foglio merita molto di piu' come pure farebbero quelli che inviano questi $10.00 ma per il momento questo rappresenta le nostre possibilita' limitatissimo e volontu' illimitata.

Saluti dal vostro compagno di battaglia

NICOLA DELUCIA

## WATERMAN, PA.

PRO SACCO E VANZETTI

Malgrado la disoccupazione che qui' pure impera ferocemente, i minatori hanno ancora voluto riconfermare la loro tradizionale solidarieta' per tutte le vittime della tracotanto borghesia. Il nostro animo non si fiacca, ma anzi nelle dure prove si tempera al cimento e procede avanti per altre lotte.

Questi lavoratori hanno risposto ammirevolmente a tutti gli appelli delle nostre vittime. La curatelatica delle loro risposte ai nostri cari prigionieri fu sempre lo slancio instintivo e gagliardo.

Per l'ultima sottoscrizione a favore di Sacco e Vanzetti si raccolsero $24.00 che lo stesso ho spedito al segretario del Comitato di Boston, Aldino Felicani.

A nome dei due cari compagni Sacco e Vanzetti vadano a tutti quelli che hanno contribuito per la loro giusta causa i piu' sentiti ringraziamenti.

FRANK BRANCAZI

## FORT WILLIAMS, ONT.

SENZA EQUIVOCHI

Carissimo "Proletario"

Sono dolente d'essere stato in un certo qual modo renitente al mio dovere d'abbonato perclo' t'invio ora $4.00 stellati per rimettermi in lista. Non e' fuor di dubbio che questo mio atto venga a costarmi un paio d'estatine all'ombra tanta e' la liberta' che pur qui' vigila rigorosa. Venga quanto viene ma io non posso piu' a lungo sfruttarti e rimanere sordo alle tue condizioni.

Le industrie sono, ad eccezione del 3 per cento, ermeticamente paralizzate. Gli operai, a migliaia, si rovesciano nelle pubbliche vie, nelle bettole, nei lupanari sempre ad arte preparati colle fauci in attesa del gia' discoperti onde carpirgli l'ultimo soldino. La massa che gozzovigliа e' sorda e perdutamente straniera a qualsiasi nozione di propaganda emancipatrice. Mogli e bambini vengono quotidianamente a sentire sempre piu' gravoso lo stato di cose sommamente degenerato prevalente.

Le guardie regie sono pur qui' attivissime con la zavorra disanguata ed immiserita che ad ogni calar di tenebre aumenta spaventosamente. Quasi come se ignari di tanta miseria di lordura e miseria i dirigenti delle varie unioni di mestieri continuano a papparsi i loro lauti stipendi.

La tanto sventolata O. B. U. dorme essa pure i sonni profondi di chi non e' interessata quale lo sue piu' o meno affini Gompersiane.

Compagni proletari, non emigrate in questi luoghi a vendere la vostra forza perche' il mercato e' ribocante. Vostro per la emancipazione proletaria.

A. P.

## TACOMA, WASH.

COSACCHI REPUBBLICANI

Gli emuli di Palmer, assassini di Salsedo, con metodi che li rendono indiscernibili dagli scagnozzi di Stolypin, arrestarono un compagno intento a vendere "Il Proletario" nelle pubbliche vie della citta'... nella libera America!

Trattenutolo per due giorni ed una notte in sentina, sottoposto ad un'incessante interrogatorio inquisitivo, lo liberarono alfine quando si convinsero che non era disposto rivelar loro chi e dove fosse un'altro organizzatore.

E' naturalmente superfluo il dire che durante il periodo che il compagno trovavasi al cospetto di tanta canaglia gli fu parecchie fatte comprendere che l'avrebbero linciato *et similia!!*

Il compagno o' pero' nuovamente al suo posto di battaglia riscuotendo cosi' il plauso di tutti i buoni che sono contrari ad accettare le ingiunzioni del primo becero gallonato. Il suo esempio e' degno di ripetizione da parte di altri.

## Comitato Italiano di Difesa dell'I.W.W. di New York e Brooklyn

RESOCONTO FINANZIARIO DI MARZO, 1921

*Entrate*

| | | |
|---|---|---|
| | W. Hoboken, N. J., a mezzo E. Monti. E. Riva 1.25 — Colombo 1.00 — B. Monti 1.10 — Guffanti 0.60 — Fra amiche 0.60 — Merletti 0.25 — Bricola 0.25 — Rozzonico 0.25 — G. Borghi 0.25 — Cavadini e Capitani 0.45 .... | $6.00 |
| | T. Camarda, sott. | 1.20 |
| | V. Lionetti, scheda 3087 | 1.00 |
| 6. | Collettati nel comizio Rand School .... | 50.75 |
| 9. | A mezzo G. Baldazzi, Loggia Giotti 489 O. F. D. I. | 10.00 |
| 13. | A mezzo O. Antico, W. Hoboken, N. J. Silvio Poaldo 1.00 — Albiero 1.00 — O. Antico 1.00 — Barini 0.50 — E. Zoni 1.00 — D. Zeni 0.50 | 5.00 |
| 20 - 21 | Collettati conferenza Baldazzi, a Mt. Vernon, N. Y., C. L. P. | 20.40 |
| | Vendita biglietti per la conferenza sulla Comune di Parigi, Rand School | 81.00 |
| | Vito Glosa | 4.00 |
| | A. Muzzi | 2.50 |
| | Venduti a 23 Carrol St. | 2.25 |
| | G. Aloia 1.00 — F. Pomponio 1.00 — D. Safflotti 2.00 | 4.00 |
| | Sott. Ciro Addabbo | 0.90 |
| | Incassati nella conferenza Baldazzi a Williamsbridge, N. Y. | 6.25 |
| 29. | R. Capozzi — F. Pozzi — C. Agrippa' | 2.25 |
| | Totale entrata, Marzo | $149.50 |
| | In cassa, 1 Marzo | 100.21 |
| | Totale al 31 Marzo 1921 | $249.71 |

*Uscite*

| | | |
|---|---|---|
| | Francobolli, spedizioni, manifesti | 2.00 |
| 6. | Affitto Rand School | 20.00 |
| " | Famiglia Falcone | 15.00 |
| | A. Quabello, per viaggio, a m. G. Ionuso | 5.00 |
| 12. | International Press, manifestini del 6 | 10.00 |
| 14. | Famiglia Falcone, sussidio | 15.00 |
| 15. | Anticipo Floral Park, per il Picnic del $2000 per il 4 Settembre | 10.00 |
| | A due giovanotti per viaggi e mangiare | 2.00 |
| | 5000 manifesti e 1000 biglietti per la Commemorazione della Comune | 18.00 |
| 20. | Famiglia Falcone | 15.00 |
| " | Affitto Rand School | 25.00 |
| | Un giorno di paga a G. Baldazzi | 5.00 |
| | Francobolli | 1.70 |
| 21. | Anticipo Labor Lyceum | 5.00 |
| 21. | Auditore, viaggi per Ellis Island, a visitare 4 compagni provenienti da Spring Valley, Ill. | 1.00 |
| 26. | Famiglia Falcone | 15.00 |
| 27. | Un giorno di paga a Baldazzi | 5.00 |
| | TOTALE USCITE | $164.95 |
| | Riepilogo Entrate Marzo | $149.50 |
| | In cassa 1o. Marzo | 100.21 |
| | TOTALE | $249.71 |
| | Uscita | 164.95 |
| | In cassa il Primo Aprile | $84.76 |
| | Entrate Generale al 31 Marzo | $398.40 |
| | Uscito | 313.66 |
| | IN CASSA | $84.76 |

## Rendiconto Amministrativo

SETTIMANA DAL 28 MAGGIO AL 4 GIUGNO

(ENTRATA)

| | | |
|---|---|---|
| | Chicago, Ill., Rivendita | $2.35 |
| | Dillonvale, O., a m. F. Azello, abb., J. Botosso 1.00 — B. Battista 1.00 | 2.00 |
| | Reed, Pa., A. Martinig, col. | 1.00 |
| | Chicago, Ill., Biglietti festa, A. Ghiloni 0.50 — A. Garzoli 0.50 | 1.00 |
| | Chicago, Ill., abb. S. Pacelli 1.00 — S. Colk 1.00 | 2.00 |
| | R. J. Bobba, col. | 0.25 |
| | Pittston, Pa., a m. De Lucu, sott. e riv. | 5.00 |
| | J. Costantino, sott. e riv. | 3.50 |
| | Sott., N. Crociuno 0.50 — C. Pauza 0.25 — A. Giandiletti 2.00 — A. Pietrocarlo 2.00 — G. Illibati 1.00 — G. Menichelli 2.00 — C. Fusco 1.50 — C. Giunnelli 2.00 — F. Ridolfi 0.25 | 11.50 |
| | Brockton, Mass., a m. M. Papa, sott. | 14.25 |
| | Abb., M. Papa 2.00 — C. Iannoni 2.00 — S. Castano 2.00 — F. Fulginito 2.00 — G. Ianni 2.00 — G. Paparo 2.00 — A. Ianni 2.00 — P. Procopio 2.00 | 10.00 |
| | Camden, N. J., a m. Bordonaro, abb., E. Iscaro 1.00 — E. Catalano 1.00 | 2.00 |
| | Concord, Cal., L. Minorini, abb. | 3.00 |
| | Ogden, Utah, S. De Corso, abb. | 2.00 |
| | Chicago, Ill., L. Belandi, abb. | 2.00 |
| | Calendari | 1.00 |
| | Scienceville, O., M. Greco, abb. e col. | 2.25 |
| | Sandwich, Mass., P. Sintoni, abb. e sott. | 4.00 |
| | Denver, Colo., W. Ackerman, riv. | 1.80 |
| | San Francisco, Cal., E. Franceschini, sott. | 2.00 |
| | Baltimore, Md., P. Polini, abb. | 1.00 |
| | San Francisco, Cal., Unti e Porasso, riv. | 2.40 |
| | Columbus, O., V. Leonida, abb. e cal. | 2.25 |
| | Napa, Cal., a m. P. Dal Pino, sott. | 5.00 |
| | F. Odello, abb. | 2.00 |
| | F. Ferrari, sott. | 0.10 |
| | Chicago, Ill., C. Vezzani, abb. | 1.00 |
| | I. Ingegnoli, biglietti festa | 5.00 |
| | Diamondville, Wyo. a m. B. Inglese, abb. R. Conoso 2.00 — C. Marcen 2.00 — B. Inglese 1.00 | 5.00 |
| | New York, N. Y., P. Perrone, abb. | 2.00 |
| | Connautville, Pa., P. Salvatore, abb. | 2.00 |
| | Ft. Dodge, Ia., a m. L. Birocci, sott., dal fondo cassa del gruppo | 10.00 |
| | E. Cambridge, Mass., a m. A. Palmucci, sott. Clinton, Ind. L. Bianchi 0.50 — Trenton, N. J., A. Pugliese 0.50 — Lucornemines, Pa., D. Cipriani 1.50 | 2.50 |
| | Detroit, Mich., a m. V. Marini, abb., M. Tavolieri 2.00 — J. Tortolani 2.00 — L. Tavolieri 2.00 — D. Corsi 2.00 — J. Mustaro 2.00 — C. Cornacchia 2.00 | 12.00 |
| | Pottsville, Pa., G. Carboni, sott. | 5.00 |
| | Hooversville, Pa., E. Mucci, abb. | 2.00 |
| | Seattle, Wash., Liberty Pool, abb. | 1.00 |
| | Utica, N. Y., a m. P. Uvali, riv. | 0.50 |
| | Christopher, Ill., V. Del Papa, abb. | 2.00 |
| | Bellaire, O., G. Pelezzi, abb. | 2.00 |
| | Marseilles, Ill., a m. C. Tonielli, abb., A. Barni 2.00 — A. Gauz 1.00 — L. Iollani 1.00 | 4.00 |
| | Nokomis, Ill., M. Tanci, abb. | 2.00 |
| | Roxbury, Ill., a m. G. Mazzarolla, Esito festa Primo Maggio | 50.00 |
| | Abb., A. Talaci 2.00 — L. Talaci 2.00 — G. Mazzarella 2.00 — L. Giorgietti 2.00 — G. Bizocchi 2.00 — G. Palumbo 5.00 — E. Andrulli 5.00 | 20.00 |
| | Torrington, Conn., G. Milanesi, cal. e sott. | 1.00 |
| | Wheeling, W. Va., D. Morelli, abb. | 1.00 |
| | Pottsville, Pa., D. Tassone, abb. | 2.00 |
| | Brooklyn, N. Y., a m. R. Crisalli, abb., G. Mazzone 1.00 — A. Lamunto 2.00 — A. Delfino 2.00 — G. Centorino 2.00 — R. Crisalli 2.00 — M. Turillo 2.00 — R. Mazzilli 1.00 — P. Mancini 2.00 — V. Rabbito 2.00 — G. Salvato 2.00 — Q. Defeo 2.00 — A. Sciaci 4.00 — E. Orosto, sott. 1.00 | 25.00 |
| | Brooklyn, N. Y., a m. V. Glosa, abb., F. Gambrino 2.00 — A. Benedetti 2.00 — G. Cortese 2.00 | 6.00 |
| | Bound Brook, N. J., G. Malagutti, abb. | 1.00 |
| | Chicago, Ill., F. Stella, riv. | 2.25 |
| | A. Kiee, riv. | 0.45 |
| | Chicago, Ill., Unione 520, riv. | 2.10 |
| | Bridgeville, Pa., D. Pupi, abb. | 2.00 |
| | Eska Mine, Alaska, A. Calosso, abb. | 5.00 |
| | TOTALE | $273.45 |

(USCITA)

| | |
|---|---|
| Manifesti giro Prosi | $30.00 |
| Francobolli ricevuti | 1.00 |
| Express prepaid | 8.60 |
| Mancia express | 0.50 |
| Amministrazione | 14.00 |
| TOTALE | $54.10 |

(RIEPILOGO)

| | |
|---|---|
| ENTRATA | $273.45 |
| USCITA | 54.10 |
| UTILE NETTO | $219.35 |

che furono consegnati a Geo. Hardy.